

Cent. 30 la copia **ABONAMENTI:** ITALIA, IMPERO e COLOMBE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 **MARTEDI' 4 LUGLIO 1939-XVII** **TARIFFA DELLE INSERZIONI** (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 8 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inadeguato ritenga di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

I nodi vanno sciolti

Avete notato, dice un giornale di Ginevra, che i solstizi e gli equinozi, coincidono, in generale, con dei periodi di effervescenza politica? In Autunno si ebbe la crisi di Monaco, in Primavera, Praga e Memel, oggi il sole estivo è ancora in lotta con le nuvole di primavera e dopo gli allarmi di Tien Tsin, Danzica è oggetto di un'ansia universale.

Ma la diagnosi delle nostre crisi non può evidentemente essere... meteorologica: quando gli eccessi febbrili sono ricorrenti ciò significa che la malattia ha un suo focolare acceso.

I problemi attendono di essere risolti. I nodi permangono. Ecco la vera radice politica degli equinozi europei. Questo si deve dire a conclusione della burrascosa pausa domenicale. Il temporale è rientrato. Dopo tanto roremeggiare giornalistico e tanto veleggiare di nere nuvole diplomatiche, nulla di tragico si è verificato. Sbaglierebbero tuttavia coloro i quali da tale circostanza trassero conclusioni illimitate.

C'è un'apparenza e c'è una sostanza. Polemiche e allarmi di oltre frontiera possono essere sproporzionati. Ma c'è un nucleo concreto di intenzioni e di eventi che va tenuto presente. Il problema di Danzica occupa un posto sempre più urgente nell'orizzonte europeo, il quale non è idillio. Le Nazioni come l'Italia, guardano con perfetto controllo gli avvenimenti: e perciò vale la pena di ricostruirli nella loro cronistoria.

Negli ultimi giorni della scorsa settimana la sensazione (o suggestione?) si è fatta luce nelle capitali democratiche che un passo decisivo potesse essere compiuto dal Senato di Danzica per l'auto-annessione al Reich. I corpi di volontari danzichesi non sono stati un ultimo motivo di questi allarmi. Il movimento che ne è seguito, non ha ancora segnato oggi la sua battuta d'arresto diplomatico. L'ambasciatore inglese a Varsavia è infatti rientrato ieri a Londra dove ha avuto un lungo colloquio con Chamberlain il quale si è poi recato in udienza dal Re. Nei giorni precedenti, l'ambasciatore tedesco a Parigi riceveva una comunicazione secondo la quale Francia e Inghilterra manifesterebbero la «ferma risoluzione» di associarsi alla Polonia per qualsiasi atteggiamento riguardante Danzica.

A tanto fermento Berlino (se si astrae dal fronte della stampa che è in continua azione anti-britannica) contrappone un significativo raccoglimento. Hitler è a Berchtesgaden ed ha fissato il programma per la «Settimana d'arte» che si svolgerà nella seconda metà di luglio. Evento e attività che non presumono dunque imminente catastrofe.

La crociera a Danzica del tanto famoso incrociatore tedesco «Koenigsberg» (a bordo del quale si pensava avrebbe viaggiato Hitler) è oggi preannunciata ufficialmente da Berlino a Varsavia: ma per il 27 agosto. C'è da scommettere che non poche signore Tabouis iscriveranno quella data sul sismografo delle loro eccitazioni: come la data del prossimo equinozio europeo.

Quanto a Danzica, il Gauleiter ha pronunciato un discorso in cui non si lascia dubbi sull'intenzione, ormai dichiarata per quella popolazione di unirsi al Reich. Al Fuehrer il compito di stabilire la data. Uno dei più vicini collaboratori di Hitler, il ministro Hess, ha parlato anche egli a Berlino e in termini non nebulosi. Ha detto incredibile che milioni di francesi vogliano gettare i loro petti contro la acciata linea Sigfrido per ostacolare la sistemazione tedesca alla frontiera dell'Est.

Ma resta lo stato d'animo dei polacchi, e la direttiva del Governo di Varsavia il quale in dichiarazioni ufficiali ha definito di considerare come un «casus belli» l'ipotesi di mutamenti allo Statuto di Danzica che si manifestino dall'esterno come dall'interno.

terno. E bisogna anche comprendere lo stato d'animo di questa Nazione, la quale, appena riemersi dalla secolare servitù, ha la fiera e incendiabile gelosia della propria integrità e indipendenza. Una soluzione conciliativa tuttavia sarebbe di comune universale interesse.

Ancora e sempre, infatti, rasentando il cratere, appare equo, manifesto, thanime il pensiero che la guerra, con tutto il suo bilancio non è proporzionata a questo o a quel problema in gioco. E qui è l'elemento provvidenziale, umano e divino, storico e psicologico che trattiene il mondo, nonostante tutte le sue... prove generali di sconvolgimento. Come nota un giornale romano, prima di dar fuoco alle polveri la polemica internazionale ha dato già fuoco agli spiriti. E tuttavia... Bisogna trarre adunque sempre più urgenti conclusioni.

Nello stato attuale dell'Europa la staticità, la pura negazione, il rinvio non sono elementi non diciamo costruttivi, ma neppure a lungo sopportabili. Il discorso di Torino ritorna in tutto il suo valore: vi sono dei nodi politici, ma tali nodi vanno sciolti. E' obiettivamente vero ed è psicologicamente comprensivo che la sfiducia allaghi il mondo, e renda difficile la comprensione. A sua volta non giova al rasserenamento la universale e aspra polemica giornalistica. Bisognerebbe invece compiere un supremo sforzo morale, elevarsi colla pura ragione e con la fredda coscienza al di sopra della mischia, non per vili scopi di sfuggire, ma per affrontarla con positivi e concreti atteggiamenti di conciliazione secondo gli elementi storico-politici della morale e della equità umana e cristiana.

Chi può far questo? Illuminatrice permane la azione di verità e di giustizia che sgorga dal Vaticano. Essa non si estingue, ma si approfondisce e si dilata, in questi mesi che saranno di attesa, anche se si prevedono mosse da increspature e da annuvolamenti. Il realismo, intanto, la prudente saggezza, la coscienza umana di questi Capi di Stato e l'alto senso cristiano che rimane nelle fibre della nostra coscienza occidentale non troveranno coincidenza sempre più fattive e concordanze costruttive con questa perenne fonte universale, nonché romana di ordine e di pace?

r. m.

Una nota di protesta polacca a Danzica

Varsavia, 3 sera. L'opinione pubblica polacca s'interessa vivamente alla conversazione svolta ieri tra il Ministro degli Esteri Beck ed il Commissario polacco a Danzica Chodacki. La stampa pomeridiana riferendosi a detto colloquio prospetta con allarme la situazione della Città libera. Per quanto manchi una conferma ufficiale, si ritiene che il Commissario Chodacki che ha lasciato Varsavia per far ritorno a Danzica, sia l'autore di una Nota di protesta polacca relativa alla formazione del corpo di volontari a Danzica. Gli ambienti politici assicurano che il Ministro degli Esteri Beck ha convocato a Varsavia l'Ambasciatore polacco a Londra Raczyński e l'Ambasciatore a Parigi Lukaszewicz. Ha fatto ritorno a Varsavia il colonnello Koc capo della commissione economica polacca impegnata in questi giorni in importanti trattative a Londra per riferire personalmente sullo stato attuale delle conversazioni e ricevere istruzioni.

A Chodacki in Pomerania si è concentrata la legione accademica polacca a carattere para-militare. La popolazione ha applaudito alla sfilata dei giovani, mentre il generale Bryjakowski ha portato il saluto delle forze armate polacche agli studenti (Radio Stefani).

Il Commissario polacco a Danzica riferisce a Beck sulla situazione

Varsavia, 3 sera. Il giornale della sera Czas, informa che il Commissario polacco a Danzica, Chodacki, è giunto a Varsavia dove ha conferito lungamente con il Ministro degli Esteri polacco Beck sulla situazione della Città libera.

Mussolini presiede la Corporazione dei Cereali

La distribuzione del grano ai molini - Il fabbisogno 1939-1940 e la regolamentazione dei prezzi

ROMA, 3 sera. Il Duce ha presieduto oggi la annunciata riunione della Corporazione dei Cereali.

La riunione era convocata per l'esame di numerosi importanti argomenti relativi alla distribuzione del grano degli ammassi ai molini, alla determinazione del fabbisogno granario del paese per l'anno 1939-40, alla determinazione dei tipi di farina e delle forme di pane, alla regolamentazione dei prezzi delle farine bianche, del riso e del granturco.

Il Segretario del Partito a Cortellazzo

Un nuovo villaggio dedicato a Costanzo Ciano

Venezia, 3 sera. Il Segretario del Partito, giunto a Venezia proveniente da Livorno, si è recato ieri mattina a Cortellazzo, accompagnato dal Segretario Federale. Le gerarchie locali ed il popolo si sono spontaneamente uniti a Lui nella visita che Egli ha fatto ai luoghi, dove insieme con i marinai e con i bersaglieri, combatté nell'estate del 1918. Con il popolo erano gli equipaggi di numerose barche da pesca di Chioggia e di Caorle. Dinanzi ad essi il Segretario del Partito ha ricordato ed esaltato l'ardimento guerriero di Costanzo Ciano. Il gerarca ha discusso che il territorio di Cortellazzo sia elevato a Settore, e che la Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia prenda l'iniziativa di costruire un villaggio, ladove sorge ora un gruppo di baracche, che verrà intitolato al nome dello Sottoparo.

Di ritorno da Cortellazzo il Segretario del Partito ha, in località Piana Ferriani, ispezionato la prima trincea tipo organizzata dal Comando Federale della G.I.L. di Venezia nella quale stava effettuando il proprio turno di servizio un reparto di Giovani Fascisti della provincia. Ha poi visitato il villaggio dopolavoristico di Jesolo, e ritornato a Venezia ha raggiunto il Lido dove alle ore 12 si è recato alla colonia marina «XV Aprile» che da ieri ospita un primo contingente di bimbi albanesi, ai quali ha rivolto paterno parole. I bimbi hanno risposto con gioiose acclamazioni. Al termine della visita, il Segretario del Partito ha espresso ai dirigenti il suo compiacimento ed ha lasciato Venezia, dirigendosi a Verona.

Solenne omaggio della Milizia alla memoria di Costanzo Ciano

Un rapporto agli ufficiali della VII Zona

Livorno, 3 sera. Il Capo di S. M. della Milizia ha tenuto ieri rapporto agli Ufficiali della Settima zona Camicie Nere (Firenze). Prima di rapportare si è voluto la solenne cerimonia ricorrenza celebrativa di Costanzo Ciano. Erano presenti un gruppo di ufficiali della S. M. germaniche, sul campo della G.I.L. «Ginnasium» erano elevati il tumulo e l'Altare da campo, circondati da trofei d'armi e di lauree, sormontati dal Fascio Littorio. Alle ore 8.30 il Capo di S. M. della Milizia, accompagnato dalle autorità civili e militari e delle gerarchie locali è giunto al campo, che presentava un suggestivo quadro di asserità e di solenne raccoglimento. Il Luogotenente Generale Russo ha rievocato davanti ai Legionari l'eroica figura del compianto, mettendo particolarmente in rilievo l'attività fervida ed operosa da lui dedicata alla Milizia, di cui rivestiva il grado di Luogotenente Generale.

Dopo la celebrazione delle Messe al Campo, è stata cantata la «Preghiera dei Legionari» prima della battaglia e dopo la Benedizione al tumulo, si è formato un corteo di autorità e Legari, chiuso dal Battaglione Ufficiali del 88.º Battaglione C.C. NN. che, preceduto dal Luogotenente Generale Russo, si è portato, fra due ali di folla, al Cimitero della Purificazione, ove è stata deposta una grande corona di alloro sulla tomba di Costanzo Ciano, dinanzi alla quale si sono inchinati tutti i Legari della Milizia ed hanno sfilato i 2500 ufficiali ed i reparti in armi. Alle ore 11 il Capo di S. M. della Milizia ha tenuto, al Teatro Goldoni, l'ammuciatto rapporto agli Ufficiali, ordinando un minuto di raccoglimento in omaggio alla memoria dell'Eroe di Buccari. Rivolto un saluto ai camerati della S. A. germanica ed ai rappresentanti dell'Esercito e della Marina, egli ha tracciato un

quadro completo di i compiti della Milizia con speciale riguardo alla preparazione militare. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

L'elogio del Segretario del Partito alle realizzazioni del Fascismo veronese

Verona, 3 sera. Il Segretario del Partito, giunto ieri alle ore 18.30 da Venezia, per presenziare le cerimonie inaugurali di importanti realizzazioni fasciste si è recato alla sede della Federazione dei Fasci, dove è stato accolto con entusiasmo dimostrazioni. Ricevuto dal Prefetto e dal Federale il Segretario del Partito ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti, quindi si è recato ad inaugurare il ritrovo sportivo del Dopolavoro provinciale. Le numerose squadre maschili e femminili hanno reso omaggio al Gerarca, che ha iniziato la visita dei campi di pattinaggio, di palla a volo, di pallacanestro, di palla a stratto, delle bocce, continuando alla pista per l'atletica leggera, portandosi, infine, sulla terrazza, donde ha assistito al simultaneo pittoresco svolgimento di esercitazioni sportive da parte dell'intero squadrone. Il Segretario Federale ha presentato al Segretario del P. N. F. i cittadini che si sono resi benemeriti

del ritrovo sportivo, per cospicue erogazioni ed i maggiori esponenti delle Organizzazioni dopolavoristiche veronesi.

Il Segretario del Partito ha espresso al Federale il proprio vivo compiacimento.

Ha poi passato in rassegna, in Corso Vittorio Emanuele, un formidabile schieramento di C.C. NN., reparti tipo della G.I.L. Fasci Femminili, massie rurali, e le ferree falangi di un battaglione di reduci dalla Spagna.

Quindi il Segretario del Partito si è recato a Fra. della Valle, per inaugurare i lavori della costruzione Casa Littoria. Dopo la cerimonia, il Gerarca ha inaugurato la nuova Casa della G.I.L. Il Segretario del Partito ha assistito a perfetti saggi di addestramento militare effettuati da plotoni di Giovani fascisti, che sono stati presentati dal Federale ed ha ascoltato l'esecuzione di Inni patriottici.

Al Gerarca sono state presentate anche alcune famiglie tornate recentemente in patria dalla Francia. E' seguito, nell'ampia sala-convegno del Comando Federale, un cameratesco trattamento, offerto ai legionari veronesi reduci dalla Spagna.

Alle ore 21 il Segretario del P.N.F. ha presenziato nell'antiteatro Romano alla seconda del «Cesare» di Gioacchino Forzano.

Il Segretario del Partito dava al Federale l'incarico di tributare un vivo elogio alle Gerarchie ed ai fascisti Veronesi.

La visita di omaggio al Santo Padre dei Duchi di Spoleto

CITTA' DEL VATICANO, 3. LE LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Spoleto, giunte a Roma dopo le feste nozze celebrate a Firenze, hanno ieri mattina fatto visita di omaggio a Sua Santità. Erano accompagnati dall'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede Conte Pignatelli Morano di Custozza, e dal seguito. Il Duca vestiva la divisa estiva di Ammiraglio con decorazioni, e la Duchessa indossava una elegante toletta nera con merletto, che le copriva il capo. Sulla fronte aveva un diadema in brillanti. In Piazza S. Pietro gli augusti Sposi erano stati fatti seguire da una vibrante manifestazione della folla, che si era addensata specialmente nei pressi dell'Arco delle Campane e sulla scalinata del Tempio I Principi, sorridenti, hanno risposto al saluto augurale del popolo salutando romanamente. Allorché il corteo delle automobili è entrato nella Città del Vaticano, il doppio picchetto delle Guardie Svizzere, al Largo delle Campane, ha reso gli onori militari. Al Corile di S. Damaso una

Compagnia delle Guardie Palatine, allineata presso la pensilina, ha presenziato le armi agli augusti visitatori, che sono stati ricevuti da Mons. Nardone, Segretario della Congregazione del Cerimoniale, e da quattro Camerieri di Spada e Cappi. Dopo le presentazioni si forma il corteo, precedono quattro palafrenieri, due bussolanti, il Sottodecano di sala, tutti in costume. Incedono quindi i Principi con il seguito. Il corteo è fiancheggiato chiuso da Guardie svizzere. Gli Sposi raggiungono, salendo lo scalone d'onore, la Sala Clementina, gli Svizzeri presentano la variegata anticamera segreta, dove i Duchi vengono assediati da Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, Maestro di Camera di S. Santità e dai militari della Corte papale, e subito dopo sono introdotti nella Biblioteca privata, dove li attendeva S. Santità.

Po XII Li ha accolti con grande affabilità, facendosi loro incontro e li ha invitati a prendere posto sulle poltrone, collocate dinanzi alla Sua sedia. Il colloquio si è protratto per circa mezz'ora. Al Pontefice è stato offerto un artistico calice: il Papa ha ricambiato il dono, consegnando alla Duchessa una splendida miniatura di soggetto sacro, ed al Duca un esemplare della Medaglia prima del Suo Pontificato.

Dopo il colloquio i Duchi hanno presentato al Pontefice i personaggi del seguito. Ricomposti il corteo, le LL. AA. RR. sono discese all'appartamento Borgia, per fare visita al Cardinal Segretario di Stato Maglione, che li ha incontrati al limitare della soglia della Sala della Congregazione. Dopo l'udienza, sempre in corteo, gli augusti Sposi sono discesi nella Basilica di S. Pietro. All'ingresso principale sono stati ricevuti da una rappresentanza del Capitolo Vaticano. I Duchi di Spoleto hanno attraversato la navata principale, lungo la quale era schierata una grande folla che, al loro passaggio, agitava fazzoletti e salutava romanamente. Alla gentile manifestazione gli sposi hanno risposto, alzando il braccio nel saluto romano. Dopo aver fatto una breve adorazione al Santissimo ed aver pregato innanzi alla tomba del Principe degli Apostoli, gli Sposi hanno lasciato la Basilica, vivamente acclamati dalla folla, che faceva ala lungo la scalinata. Tornati al Quirinale, i Duchi di Spoleto hanno ricevuto il Cardinale Maglione, che si era recato alla Reggia per la restituzione della visita. In serata gli Sposi augusti hanno lasciato Roma per il viaggio di nozze.

in brillanti. In Piazza S. Pietro gli augusti Sposi erano stati fatti seguire da una vibrante manifestazione della folla, che si era addensata specialmente nei pressi dell'Arco delle Campane e sulla scalinata del Tempio I Principi, sorridenti, hanno risposto al saluto augurale del popolo salutando romanamente. Allorché il corteo delle automobili è entrato nella Città del Vaticano, il doppio picchetto delle Guardie Svizzere, al Largo delle Campane, ha reso gli onori militari. Al Corile di S. Damaso una

trionfo della giustizia ed a consegnare Danzica alla Polonia.

«Il popolo di Danzica e tutta la Germania, ha continuato il Gauleiter, traggono da ciò la conclusione che non rimanga loro altro che fare propria questa tesi del ricorso alla forza.

«Noi vogliamo tornare al Reich e vi torneremo. Una parola del Fuehrer vale per noi danzighesi mille volte più di tutte le garanzie del mondo intero. Il popolo di Danzica non ha bisogno di perdere la sua calma. Nessuna minaccia può farci paura. Quando il Fuehrer darà la libertà a Danzica, la popolazione danzichese si schiererà come un solo uomo con lui e pronta ad ogni sacrificio, anche a quello supremo.

Scerocianti applausi hanno salutato le parole del Gauleiter Forster.

Un altro discorso di scottante significato politico ha pronunciato a Kaiserlautern, in una adunata di Camicie bruno, il luogotenente del Fuehrer, Ministro Hess. Egli ha dichiarato che mai come oggi la Germania conobbe una così indissolubile unione fra popolo e Reich. «Ma il popolo tedesco fu così compatto e consapevole delle proprie forze. Oggi la Germania è una Nazione che ha una vasta e chiara visione dei suoi interessi vitali. E' un blocco solo».

L'oratore ha rilevato che i nemici del Reich hanno un unico desiderio, quello di incrinare questo blocco; una unica speranza quella di staccare il popolo tedesco dal suo Fuehrer. «Ciò che avviene una volta, ha dichiarato Hess, durante la guerra mondiale non si ripeterà mai più».

Hess ha aggiunto che l'Asse Roma-Berlino è infinitamente più forte di tutte le alleanze e degli accerchiamenti conclusi fra Nazioni a-

Il maresciallo Badoglio ricevuto dal Duce

ROMA, 3 sera. Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio che gli ha presentato un dettagliato rapporto sulle sue recenti ispezioni in Albania. (Stefani)

S. E. Cobolli Gigli ripartito per Roma

TIRANA, 3 sera. Con un quadrimotore dell'Ala Littoria è partito, alla volta di Roma, il Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli, accompagnato da alcuni funzionari del suo Dicastero. All'aeroporto il Ministro è stato salutato dal Luogotenente Generale, dal Presidente del Consiglio, dal Comandante dell'Aeronautica dall'Ispettore del P. N. F. dal Federale e da altre autorità civili e militari.

Una visita del Principe di Piemonte alla Mostra del Veronese

VENEZIA, 3 sera. Proveniente da Firenze è qui giunto ieri il Principe di Piemonte ossequiato dalle autorità civili e militari, fatto segno a vive dimostrazioni di ossequio.

Il Principe dopo essersi recato a Palazzo Reale ed avere assistito alla S. Messa nella Cappella privata, è andato in lancia a Palazzo Giustiniani, dove è stato ricevuto dal Podestà conte Marcello e dal prof. Balucchini, che lo hanno guidato nella visita alla Mostra delle opere di Paolo Veronese. Il Principe che ha espresso al Podestà, presidente della Mostra e al direttore prof. Balucchini il suo compiacimento per la superba rassegna di arte dopo una breve sosta a Palazzo Reale, si è recato al Lido.

Il Re di Grecia a Venezia s'è imbarcato per Corfù

VENEZIA, 3 sera. Ieri sera, proveniente da Firenze, è giunto il Re di Grecia Giorgio II, accompagnato dal Principe Ereditario Paolo, dalla Principessa Federica e dalle Principesse Caterina, Elena di Grecia e Olga di Jugoslavia.

Il Re e i principi si sono recati in gondola a bordo del Panfilo Reale Greco «Hellas» con il quale erano giunti in Italia il 28 giugno. A mezzanotte l'«Hellas» è salpato dal bacino di S. Marco ed è partito per Corfù. La Principessa Olga di Jugoslavia invece, lascerà oggi Venezia per Belgrado.

Lo Stemma imperiale per l'Africa Orientale Italiana

ROMA, 3 sera. Ecco le caratteristiche dello Stemma imperiale dell'A. O. I.: Lo stemma è formato da uno scudo sannitico accostato da due fasce littorie, sostenute da due leoni rampanti. Questi sono poggiati sul nastro sabauda azzurro con la scritta «Fert» in oro.

Pétain rientrato a Burgos

BURGOS, 3 sera. E' rientrato da Parigi ed ha ripreso le sue funzioni l'Ambasciatore francese Maresciallo Pétain.

Le nuvole alarmistiche si dileguano ma la situazione permane bisognosa di soluzioni concrete

Nulla è accaduto ma Londra ribadisce di essere "pronta a combattere"

Londra, 3 sera. La domenica è trascorsa ed anche il lunedì senza che nulla di sensazionale sia avvenuto. Ciò non toglie che le ipotesi eccitanti avanzate la scorsa settimana negli ambienti anglo-francesi non continuano a mantenere tesi gli stati d'animo dei circoli responsabili e della stampa.

In conclusione, si osserva, nulla è avvenuto per oggi: ma il problema di Danzica permane come il percussore di un ordigno bellico che potrebbe esplodere nel prossimo futuro. Di fronte a tale ipotesi non solo si insiste nel dire che occorre vigilanza, cautela e senso di responsabilità, ma si ripete che se un giorno o l'altro il Senato danzichese auto-proclamasse l'annessione al Reich, si sa ora che la Polonia considererebbe una tale eventualità come «casus belli» e che Francia e Inghilterra «farebbero fronte a loro impegno». Il clima, insomma, dell'allarme, non è ancora svanito.

Il Times afferma oggi, ad esempio, che il discorso di Halifax ha segnato una tappa storica perché, grazie a quel discorso, «tutte le Nazioni interessate sanno che per Danzica non ci sarà guerra se non provocata dalla Germania», e che «gli inglesi come un solo uomo brandiranno le armi per far fronte a chi tentasse di imporre all'Europa un predominio militare».

Il redattore diplomatico dello stesso Times scrive poi che una qualsiasi modificazione dello Statuto di Danzica verrebbe considerata a Londra e a Parigi come una minaccia all'indipendenza della Polonia e provocherebbe pertanto l'entrata in vigore delle garanzie anglo-francesi.

E' da augurarsi che tali agitazioni abbiano a rientrare e si guardi all'orizzonte prossimo o futuro con maggior distensione.

Domenica, intanto, il Premier ha tenuto un altro discorso il cui tono è calmo e rassicurante, ma nel quale non manca l'accento alla volontà britannica di intervento per un'eventuale modifica non concordata, dell'attuale statu quo europeo.

«Quando il Fuehrer darà la libertà a Danzica»

Significativo discorso del Gauleiter della Città-libera e di Hess

Berlino, 3 sera. Parlando ad una adunata di Camicie bruno a Danzica, il Gauleiter Forster, ha osservato che «le Potenze dell'accerchiamento, contrariamente al principio dell'autodifesa dei popoli da esse stesse in passato proclamato, sono pronte a fare la guerra per impedire il

«Quando il Fuehrer darà la libertà a Danzica»

Significativo discorso del Gauleiter della Città-libera e di Hess

Berlino, 3 sera. Parlando ad una adunata di Camicie bruno a Danzica, il Gauleiter Forster, ha osservato che «le Potenze dell'accerchiamento, contrariamente al principio dell'autodifesa dei popoli da esse stesse in passato proclamato, sono pronte a fare la guerra per impedire il

«Quando il Fuehrer darà la libertà a Danzica»

Significativo discorso del Gauleiter della Città-libera e di Hess

Berlino, 3 sera. Parlando ad una adunata di Camicie bruno a Danzica, il Gauleiter Forster, ha osservato che «le Potenze dell'accerchiamento, contrariamente al principio dell'autodifesa dei popoli da esse stesse in passato proclamato, sono pronte a fare la guerra per impedire il

Una proposta tedesca all'U. R. S. S. di garantire i Paesi baltici?

RIGA, 3 sera. Suscita notevole attenzione nella stampa e negli ambienti politici estoni-lettone il fatto che il Gauleiter della Commissione degli Affari Esteri ha annunciato al Parlamento finlandese l'esistenza di una proposta tedesca all'U. R. S. S. di garantire insieme i Paesi baltici. (Stefani)

Il Canale di Suez verrebbe fortificato

PARIGI, 3 sera. Continua la ridda delle notizie alarmistiche. Così, questa mattina, si afferma, negli ambienti politici, che il Governo egiziano d'accordo col Consiglio di Amministrazione del Canale di Suez, avrebbe deciso di provvedere all'organizzazione della difesa militare del Canale che verrebbe messa al più presto in stato d'allarme. (Stefani)

LA LETTURA ALLA PRESENZA DEL PAPA del decreto sulle virtù eroiche della Ven. Elisabetta Cerioli

CITTA' DEL VATICANO, 3 Teri alle 11 nella Biblioteca privata, il Pontefice ha assistito alla lettura del Decreto della Congregazione dei Riti che proclama l'eroicità delle virtù della Ven. Paola Elisabetta Cerioli Vedova Buzzechi-Tassis, Fondatrice dell'Istituto della Sacra Famiglia di Bergamo, nata a Soncino in territorio di Cremona nel 1816 e morta nel 1905 a Comolana in territorio di Bergamo. La lettura è stata fatta da Mons. Carini, Segretario della Congregazione dei Riti, e ad essa assistevano il Cardinale Salotti, Prefetto, il Cardinale Granito, Ponente della Causa, Mons. Natucci, Promotore Generale della Fede, e Mons. Biasiotti, Postulatore della Causa.

Ecco il testo del Decreto, letto da Mons. Carini: «*Admiranda solennitas, con la quale la Chiesa copiosa nutre la giusta della Beatissima Vergine Maria a S. Elisabetta, ci mostra un magnifico e fulgidissimo esempio di vita alta e contemplativa, che ci offre la Divina Madre, E, invece, Essa, Suo, ricevette appena dall'Angelo il celeste Messaggio quasi dimenticata di sé, a tutta fretta, si recò da S. Elisabetta, a prestare i suoi servizi. L'Onegampolo, poi, avertendo che non solo occhio quanto fosse gradito al Signore questo atto di carità di Maria Santissima verso la Cognata, imperocché la Vergine salutò Elisabetta, il Bambino ripieno di Grazia esultò nel seno materno; in Suo Spirito Santo rivelò alla Madre il mistero della Divina Incarnazione, per cui Elisabetta manifestò la Divina Maternità di Maria Vergine; e questa, non potendo più trattenere i sensi della sua grandezza verso la divina magnificenza a suo riguardo, esclama: l'anima mia glorifica il Signore e lo spirito mio esulta in Dio, suo Salvatore.*

... come a dire, strappata. Devotezza simile nutrita verso la Santissima Vergine e S. Giuseppe, che pure conservò nello stato matrimoniale. Quando, poi, digiune Religiosa, dopo aver emessi i voti, tutti i testimoni concordano nel credere che fosse giunta allo stato di intima unione con Dio. Siccome poi la virtù della carità è unica, Suor Paola Elisabetta, che amava così fortemente Dio, non minore amore nutriva verso il prossimo. Non mai ritirò lo sguardo dagli afflitti e dai bisognosi, nessun poverello partì da lei non sovvenuto. Lo stesso Istituto della Sacra Famiglia è un monumento insigne della sua carità, della sua prudenza e della sua liberalità. Ricca di meriti, non di anni, la vigilia del Santo Natale, l'anno 1885 in Belmonte, ove aveva fondato l'Istituto, in seguito ad attacco cardiaco volò al cielo in età di 49 anni. Fu unanime il compianto di tutti coloro che conoscevano i singolari meriti verso Dio e verso il prossimo. Fu comune, poi, il giudizio di avere ella reso e superato il grado comune ai buoni. Per la qual cosa, appena fu possibile, si pose mano ai Processi. Quindi l'anno 1902 si comincia il Processo informativo presso la Curia Vescovile di Bergamo. Di poi quello di ricerca degli scritti e sul culto da non prestarsi ai Servi di Dio: questi Processi furono portati a Roma: il 15 Febbraio 1910 la Sacra Congregazione dei Riti emanò il Decreto degli scritti, il 14 maggio 1919 Benedetto XV, di santa memoria, di sua mano, firmò la ammissione per la introduzione della Causa, e fu emanato il relativo Decreto, il 9 Giugno 1920 la stessa Sacra Congregazione dichiarò che erano stati osservati i Decreti di Urbano VIII, circa il culto da non prestarsi ai Servi di Dio.

Il Decreto dei Sacri Riti, oggi pubblicato, illustra le virtù di questa grande Serva del Signore, la quale è un fiore non comune nel giardino della Chiesa. Nei vari Stati, nei quali si svolse la vita di questa eroina, essa rimase sempre umilmente silente ed imperturbabilmente e generosamente ossequiale alle disposizioni divine nei suoi riguardi, sia nello stato coniugale che in quello religioso. Di lei si può dire a pertinacità beneficiando, e che la sua impresa nobilitare fu la carità. E Dio ne la premiò, dandole speciali grazie e lumi che, fra l'altro, resero chiaro e benedetto il suo nome in Italia, per avere percorso i tempi, facendo adottare nel suo Istituto, i sistemi razionali della cultura della terra, i quali gloria e premi procurarono alle sue Fondazioni da parte anche delle civili autorità. Si domanda il Libro della Sapienza: chi troverà la donna forte? Eccone - risponde il - La nostra Venerabile fu forte nell'amore di Dio, forte nell'amore del prossimo, forte nelle opere di bene, forte nei propositi di renderle sempre migliori e durature. Sia dunque benedetto e ringraziato il Signore, che, riconosciuti dal Sommo Pontefice Pio XII, le virtù eroiche della Venerabile suora Paola Elisabetta Cerioli, vengano le medesime a splendere, come un faro di luce, in mezzo al popolo cristiano. Termino, Beatissimo Padre, implorando la Apostolica Benedizione per tutti i figli e figlie spirituali di questa magnanima Fondatrice, per quelli che zelano la sua Causa, di Beatificazione e per tutti gli altri che, comunque, alla Venerabile siano legati o per parentela o per devoto affetto». Il Santo Padre, dopo avere ringraziato il Postulatore, rivolgeva brevi parole agli intervenuti, per rilevare l'importanza del solenne atto, compiuto manifestando la sua compiacenza ed esprimendo la più viva gratitudine al Signore, che aveva voluto disporre il felice compiersi di un avvenimento così importante, in vista della auspicata glorificazione della insigne Serva di Dio. Quindi l'Augusto Pontefice ordinava la promulgazione e la pubblicazione del Decreto nelle forme consuete ed, infine, impartiva agli emmi Porporati, alla eletta rappresentanza della Sacra Congregazione dei Riti, al Postulatore ed al padre Orsio la Benedizione Apostolica.

Un insigne esemplare

Circa tre mesi la Beata Vergine rimase nella casa di S. Zaccaria, e non solo prestò umilmente il suo servizio ma, con la conversazione, con l'esempio e con la presenza del suo Divin Figlio, elargì a questa famiglia tesori di Grazia. Paolo Elisabetta Cerioli confermò sigillamente, su questo insigne esemplare, tutta la sua vita, che nei quattro suoi Stati, nei quali si trovò, per disposizione della Provvidenza Divina, ne divenne una copia fedele, come ora, rita pur brevemente, vedremo. Costanza, ultima di 16 figli del Nob. Francesco Cerioli e di Francesca dei Conti Corniani Soncino Diocesi di Cremona, nacque il 28 Febbraio 1816 e fu battezzata lo stesso giorno. Ricevette la prima educazione dai suoi genitori. Di poi fu collocata presso la Visitandine di Alzano Maggiore, in Provincia di Bergamo, e vi rimase fino all'età di 18 anni, lasciando perfino i ricordi di pietà e di ingegno, avrebbe volentieri abbracciato la vita religiosa, ma cedendo al volere dei genitori, a 19 anni, il 30 aprile 1835, sposò Gaetano Buzzechi-Tassis di Comonte, e fu moglie esemplare. Tre figli ne ebbe, ma due appena nati volgarmente da lei edificati nel santo amore e timore di Dio. Con cristiana fermezza lo assisté moribondo, e se ricordate queste parole quasi profetiche: mamma non piangere, tu e io, in luogo mio ti farà madre di molti altri figli. Nel 1851, dopo otto mesi dalla morte del figlio, morì il marito.

I Processi

Intanto si veniva facendo il Processo con autorità apostolica, nella Curia Vescovile di Bergamo. Riconosciuto il valore giuridico di tutti i Processi anche addizionali il 28 novembre 1935, alla presenza del Rev. Cardinale Genaro Granito Pignatelli di Belmonte, Ponente della Causa, si tenne la Congregazione Antipreparatoria, in cui fu discusso sulle virtù eroiche della Serva di Dio. Il 3 Novembre dell'anno seguente si tenne la preparatoria Finalmente, alla presenza di Sua Santità Pio XII, si tenne la Generale il giorno 13 p.p. mese, e in questa il Rev. Cardinale Ponente propose alla discussione il dubbio: se con il detto insigne testigialy Féda Speranza Carità, verso Dio e verso il prossimo nonché delle Cardinali, prudenza, giustizia, temperanza e forza e delle virtù connesse, esercitate in grado eroico nel caso, e per l'effetto di cui si tratta. Il Rev. Cardinale, i pretati ufficiali ed i Padri Consultori diedero ciascuno il loro parere. Il Santo Padre, considerando la gravità dell'affare, volle differire la Sua sentenza fino a questo giorno, sacro alla Festività della Visitazione della Beata Vergine Maria, Domenica quinta dopo la Pentecoste, esortando tutti che, intanto con fervorosa preghiera, si implorasse da Dio, padre dei buoni, la manifestazione della Sua volontà. Per la qual cosa, chiamati a sé i Rev. Cardinali Carlo Salotti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, e Genaro Pignatelli di Belmonte, Ponente a relatore della

La festa della Guardia Palatina

CITTA' DEL VATICANO, 3 Teri il Corpo della Guardia Palatina ha solennizzato la festa patronale di San Pietro, assistendo alla Messa celebrata da Monsignor Montini, Sostituto della Segreteria di Stato, all'altare della Cattedra nella Basilica Vaticana. Nel pomeriggio di domenica prossima nei Giardini Vaticani vi sarà la solenne rivista.

Una Messa del Card. Seredi nelle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 3 era Il cardinale Seredi, Principe Primatice di Ungheria, ha pontificato questa mattina nella chiesa di Santa Maria delle Grotte di Postumia, alla presenza di mille cattolici ungheresi, reduci da un pellegrinaggio a Roma, compiuto in questi ultimi giorni. Hanno assistito alla celebrazione le autorità politiche e religiose, ed una moltitudine di fedeli di Postumia e numerosi forestieri. Dopo la Messa, il gruppo di pellegrini ungheresi ha visitato le Grotte di Postumia.

Le feste del Perdono ad Assisi

ASSISI, 3 era Per la ricorrenza delle feste del Perdono (indulgenza della Forziuola) che si svolgeranno dal 30 luglio al 2 agosto nella Basilica Patriarcale di S. Maria degli Angeli, il Ministero delle Comunicazioni, ha concesso il rilascio di biglietti di andata e ritorno per Assisi, a tariffa differenziale del 50% sulla tariffa ordinaria, da tutte le Stazioni dell'intera Rete. Il rilascio dei biglietti verrà effettuato dal 24 luglio al 2 agosto, con validità di 3 giorni per il percorso intero e di 2 giorni per il percorso inferiore, con la differenza superiore, compreso quello del rilascio.

La presentazione di "Abuna Messias", alla Mostra Veneziana

ROMA, 3 era È tornato a Roma, per via aerea, sostandovi pochi giorni e ripartendo immediatamente per l'A. O. I., il Direttore di produzione di "Abuna Messias", Luigi Giacosi, il quale ha confermato senz'altro che "Abuna Messias" (Produzione R. E. F. - Distribuzione Generalina) verrà presentata alla Mostra di Venezia. Infatti il film è già passato, in A. O. I., dalla lavorazione in esterno a quella in interno. Il 26 luglio prossimo, sempre per via aerea, i dirigenti e gli attori, operatori e montatori, saranno di ritorno in Italia ed il film, entro il 15 agosto, sarà pronto. Giustamente il Giacosi si può vantare di avere organizzato una delle più spettacolari e difficili lavorazioni, svoltasi a migliaia di chilometri dalla metropoli. Basta pensare che ben 67 persone si sono recate in A. O. I. dall'Italia per partecipare alla lavorazione, compresi i tecnici e le maestranze di Cinecittà che, dislocate in Etiopia, hanno dato una grande prova di infaticabilità e di altissimo senso di dovere. Cinque raggruppamenti di elementi tecnici ed artistici sono stati organizzati all'Asmara, ad Adua, ed ad Axum, dove sono stati costruiti i teatri per la ripresa in interno, per i Ghèbi di Licea, per il grande Ghèbi del Negus Johannes, oltre all'accampamento di Atomata e della pianura di Cobbi, dove si sono svolte le gran-

diose scene della battaglia fra Menelik e Ras Johannes. Assai vivo è l'interessamento di S. A. R. il Viceré per la lavorazione e la scioltezza che il complesso di "Abuna Messias" ha ovunque ricevuto in A. O. I. ed in specie all'Asmara e ad Addis Abeba, da parte delle locali gerarchie, che hanno collaborato per la migliore riuscita di questo film, destinato a rappresentare, nel modo più sensibile, l'innalzamento del tono ed il fervore che anima la rinascita della cinematografia nazionale.

Le direttive di Hitler per la Giornata dell'arte tedesca

MONACO DI BAV., 3 era Il Fuehrer ha dato, personalmente, le direttive nei lavori conclusivi per l'organizzazione della tradizionale grande "Giornata dell'arte tedesca", quest'anno, si svolgerà dal 14 al 16 luglio. Egli si tratterà in quello stato coniugale che in quello religioso. Di lei si può dire a pertinacità beneficiando, e che la sua impresa nobilitare fu la carità. E Dio ne la premiò, dandole speciali grazie e lumi che, fra l'altro, resero chiaro e benedetto il suo nome in Italia, per avere percorso i tempi, facendo adottare nel suo Istituto, i sistemi razionali della cultura della terra, i quali gloria e premi procurarono alle sue Fondazioni da parte anche delle civili autorità.

L'assistenza religiosa degli ungheresi all'estero

BUDAPEST, 3 era (ICS) - La "Società di S. Ladislao", presieduta dal Vescovo della Diocesi di Szekesfehervar, Mons. Shovry, ha assunto il compito di assicurare l'assistenza religiosa degli ungheresi, dispersi nei vari paesi del mondo. Il presidente laico dell'Associazione è lo stesso conte Teleki, Capo del Governo. A essa fanno capo tutti i sacerdoti ungheresi che si trovano all'estero presso comunitari di prigionieri ungheresi, i quali si sono ormai stabiliti colà e hanno fatto famiglia.

Una rappresentazione sacra a Budapest

BUDAPEST, 3 era (ICS) - Nella splendida isola di S. Margherita sul Danubio, con concorso di attori reclutati nell'astocrazia ungherese, è stata data una interessante rappresentazione di "Abuna Messias". Venne interpretata la leggenda della beata Margherita, principessa reale della Casa degli Arpad. La beata viveva al principio del secolo XIII ed era figlia di Bela IV re di Ungheria. Invece di fidanzarsi col principe che era stato scelto per lei, preferì entrare nel monastero che esisteva nell'isola che porta il suo nome e del quale esistono ancora le rovine.

I maomettani ed i diritti dei Religiosi

ALGERI, 3 era (ICS) - Il presidente dell'Unione dei magistrati maomettani d'Algeria, Benhabylis, ha testé dichiarato alla stampa che la sua religione è basata sulla tolleranza. Già a causa di questa opinione personale, gli sarebbe rifiutato il parere di concedere ai cattolici e alle Congregazioni religiose, la libertà d'azione consentita dalle leggi. Ha, inoltre, aggiunto che gli indigeni, da loro parte, esprimono il desiderio di ottenere maggiori facilitazioni per la apertura di scuole coraniche. Benhabylis considera l'equiparazione dei diritti a vantaggio degli Ordini religiosi anche come una prova di grandezza della popolazione maomettana verso le benemerite acquistate dai predetti. Secondo l'alto magistrato le Congregazioni cattoliche hanno saputo meritare la riconoscenza degli indigeni per due principali motivi: perché hanno messo a disposizione della popolazione degli eccellenti insegnanti e perché hanno dovunque dimostrato di saper rispettare le opinioni religiose dei fanciulli islamici che frequentano le loro scuole.

Una bomba esplosa in un convento madrilenno

MADRID, 3 era Una bomba è esplosa in un convento che dal tramontato Governo rosso era stato trasformato in deposito di munizioni. Un soldato di sentinella è rimasto ucciso. L'esplosione è avvenuta mentre una squadra di specialisti era intenta a scaricare una catasta di bombe.

45.627 viaggiatori coi "popolari", di domenica

ROMA, 3 era Teri, 2 corrente, con 64 treni popolari su di un percorso, di andata e ritorno, di chilometri 304, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 45.627 viaggiatori. E' già stato diramato il programma per le gite popolari di domenica 9 corrente.

Le famiglie dei Caduti Coslanzo Ciano commemorato in visita ai luoghi della guerra

VICENZA, 3 era I luoghi di guerra sono stati oggi visitati dalle famiglie dei Caduti in Guerra partecipanti al raduno nazionale. Nei giorni scorsi la folta comitiva ha visitato Udine, salutata dal vice federale e accolta da tutte le autorità - ha deposta una corona di fiori al Tempio Ossario di Udine dove sono stati ricevuti dall'Arcivescovo di Udine S. E. mons. Nogara, ha visitato i luoghi della Battaglia di Montebelluna, di Piave, il Montello, Nervosa della Battaglia, Treviso e Padova.

I reduci dalla Spagna festeggiati a Bergamo

BERGAMO, 3 era Bergamo ha esaltato i gloriosi legionari reduci dalla Spagna che sono stati passati in rassegna da autorità e gerarchie. Dallo arengo della Torre dei Caduti il Consigliere Nazionale De Marsico ha rievocato la gloriosa triplice medaglia d'oro Antonio Locatelli, presente la mamma e la sorella dell'eroe.

Due treni si urtano alla stazione di Milano

MILANO, 3 era Il diretto 413 per il Brennero, aveva lasciato domenica alle ore 6.45 la stazione centrale, quando, cinque minuti dopo, alla stazione viaggiatori di Lambrate, ha urtato la testa di un treno merci che stava manovrando ed attraversava il settimo binario. Dai primi accertamenti si ritiene che il macchinista del diretto non abbia scorto i segnali che avrebbero dovuto impedirgli di fermarsi. La testa del treno si è scontrata con la "tender" delle locomotive con la ritroso, splingeva l'altro convoglio. Le due macchine hanno urtato all'urto, invece le due prime vetture del diretto, composto di sei carrozze dei tre classi, hanno risentito fortemente la scossa, e la seconda vettura, di 2.a classe, è stata sollevata dagli assali e si è impennata su quella di terza precedente. Il diretto era abbastanza affollato, e si sono persi per fortuna gravemente, per essere stati gettati a terra o contro le pareti della vettura, o colpiti dalle valigie cadute dalle rastrelliere. Tutto si sarebbe ridotto a questo, se fatalmente, nella cabina del freno del primo carro del treno merci non si fossero trovati, da pochi minuti tre maomettani. La grarritta, non poteva resistere al colpo, ed i tre sono rimasti schiacciati. All'Ospitorio, dove le salme erano state trasportate, le vittime sono state identificate poi per gli operai Giovanni Pastorino di Giuseppe, di 48 anni e Francesco Besozzi di anni 38, ed il manovale Alfonso Momo, fu Giovanni di anni 51, da Ronco Brianteo. Sul posto si sono portati immediatamente il Ministro delle Comunicazioni, Benti, il Prefetto e altre autorità. Dopo un interrogatorio, è stato ritenuto il macchinista che guidava il treno diretto, Dino Cecchini di Cesura, di 49 anni, del Deposito di Mestre.

Tre annegati su una spiaggia di Roma

ROMA, 3 era Fra i bagnanti di Fregene si trovavano il giornalista Enio De Rosa di anni 37, romano, ed il prof. Baldoni di Bologna. Verso le 13 il De Rosa con altre tre persone sopra un "moscone" si era spinto al largo vigorosamente ed era riuscito a portare il fragile galleggiante a 50 metri dalla riva, quando improvvisamente una ondata prendeva di traverso il "moscone" e lo rovesciava. Mentre tre persone facevano in tempo ad aggrapparsi allo scafo, il De Rosa, che pure era un abile nuotatore, veniva spinto al largo e travolto. Poche ore più tardi una nuova sciagura avveniva: le onde travolgevano un altro bagnante, il prof. Claudio Baldoni di anni 34, insegnante di diritto internazionale all'Università di Bologna. Il terzo affogato della tragica giornata è, infine, il tenente Tacconi di cui non si conoscono ancora con precisione le generalità complete. L'unico cadavere che è stato possibile ripescare e riportare a riva è stato quello del povero De Rosa.

Convegno di medici per la lotta antitubercolare

CREMONA, 3 era Oltre 200 medici si sono riuniti a Cremona per partecipare al 12.° Convegno annuale della Regione Lombardia della Federazione italiana per la lotta antitubercolare. Presiede S. E. Farinacci. Hanno parlato il senatore Maragliano, il prof. Bocchetti, il prof. Zeia e infine S. E. Farinacci il quale ha esaltato la battaglia insegnata dai medici agli ordini del Duce per la sanità della stirpe. Terminata la cerimonia inaugurale i Congressisti hanno svolto le relazioni scientifiche trattando temi di particolare importanza medica. Alla fine del Congresso è stato inviato al Duce un telegramma di devoto saluto.

Luigi Stuflessler, scultore in legno

Ortisei, C. P. Umbrino N. 50 (Bolzano, Italia)

Costanzo Ciano commemorato sulla R. nave "Da Mosto,"
TANGIERI, 3 era A bordo della Regia nave "Da Mosto" si ha avuto luogo un solenne rito in suffragio di S. E. Costanzo Ciano. Alla cerimonia sono intervenuti il R. Ministro De Rossi del Lion Nero, funzionario della R. Residenza e dell'Amministrazione internazionale, il segretario del Fascio e il comandante della nave da guerra spagnola "Vulcano". Le navi da guerra spagnole e francesi, che si trovavano nella rada, hanno partecipato con gli onori di uso alla manifestazione.

Una Messa di suffragio ad Assunzione

ASSUNZIONE, 3 era Officiata dal Vescovo di Assunzione, è stata celebrata una solenne Messa di Requiem, nel Santuario Italiano, in suffragio di Costanzo Ciano. Fra la generale commozione il R. Ministro ha scitato la "Preghiera del Marinato Italiano". Alla Messa erano intervenuti i membri del Governo, delle Camere, del corpo Diplomatico, della società paraguayana e la collettività italiana al completo.

VARIE DALL'ESTERO

A Riga il Governo ha disposto che coloro che vogliono servirsi della bicicletta dovranno sottoporsi ad uno speciale esame di abilitazione. Il direttissimo Stoccolma-Malmö che marciava ad una velocità di 90 km. all'ora ha investito una automobile. Si deplorano cinque morti ed un ferito grave. In un incendio scoppiato in una casa operaia, in assenza dei genitori, tre bambini, in tenera età, hanno trovato la morte ad Heribeke presso Courtral nel Belgio. A Parigi mentre procedeva il consueto carico delle immondizie su un autocarro municipale, un tremendo scoppio squarciava letteralmente il veicolo, lanciando a parecchi metri di distanza i 4 addetti alla nettezza urbana e procurando danni alle case ed ai negozi adiacenti. Si ritiene sia esplosa un proiettile d'artiglieria nascosto in una cassetta di rifiuti. Nel primo semestre 1938 sono stati registrati a Stoccolma 6700 acquisti di nuove automobili, con un incremento del 37 per cento, sullo stesso periodo dell'anno precedente.

REUMATIZZATI FATE LA VOSTRA CURA Con l'Urodonal, non si verifica mai sovrapposizione di ACIDO URICO



ANTIURICO
Aut. Prof. Milano - 1938 del 31-1-38
Produzione Italiana
E' un Prodotto di Fama Mondiale

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Coliche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE GELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10 - Tel. 24-169
Dalle 11 alle 20. Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 10 alle 13
salotti riservati

LOTTERIA di MERANO

I biglietti sono in vendita



MESSALI

Bellissime e recentissime edizioni - economiche e di lusso - Ricco assortimento in tutte le rilegature. Prezzi: da L. 68,- in più

"La Bononia" - Via Altabella 8 - Bologna

VIVIODO

iodio nascente
contro l'influenza, la bronchite
iodio nascente
VIVIODO
contro i raffreddori, mali di gola
iodio nascente
VIVIODO
contro stati infettivi acuti

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente. Per i bambini dimezzare le dosi. Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta Italia
Chiederlo in tutte le buone farmacie.
R. D. Prof. Milano N. 41001



Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia."

TOMMASEO E CATERINA DA SIENA

E' lo stesso titolo adoperato da Nicolò Tommaseo nella prefazione ai quattro volumi delle *Lettere di Santa Caterina*, editi a Firenze dal Barbera nel 1860.

Ed egli ebbe il grande merito in questo suo proemio, come osservava di recente Giovanni Getto, in *Saggio letterario su Santa Caterina da Siena*, Firenze, 1939, di volgersi per primo a ricercare attraverso allo stile la personalità della santa, superando così « quel semplice interesse linguistico, il quale aveva unicamente sino allora destato l'attenzione letteraria verso l'opera di S. Caterina da Siena, rappresentato dagli scritti di Gerolamo Gigli, assertore esclusivista del valore della lingua senese.

Se la successiva, egli aggiunge, critica si è arricchita di qualche nuovo approfondimento, non ha comunque mutato sostanzialmente la visione che il Tommaseo ebbe della personalità della santa.

Quando lessi per la prima volta, divise in quaranta capitoli, le centottanta pagine della prefazione tommaseiana, ben presto infatti m'avvidi che non erano soltanto l'opera del letterato, volta a far rilevare « le forme delicate e peregrine » intravvisate esclusivamente dal De Sanctis negli scritti della santa, ma quella del pensatore cristiano che s'era proposto di trarne, come dalla originale espressione d'una vivissima realtà spirituale, la nitida figura della mantellata di Siena.

Le rilessi ora, dopo un lungo tratto di tempo che m'aveva dato occasione di scorrere altre biografie della medesima santa, e taluna, per diversi aspetti, assai pregevole. E mi riconvinsi che questa privilegiata figlia di Jacopo Benincasa, fanciulla ignara di lettere ma ricca di spiriti ferventi, di eloquente parola, di stile da scrittore, d'affetti e di pensieri abbracciati, al di là della sua piccola repubblica, l'Italia, la Chiesa, l'umanità: questa debole creatura che passava, come Francesco d'Assisi, dalla vita contemplativa a quella di azione, senza sforzo, senza pena, senza intervallo: questa Clorinda del chiostro e amazzone della carità, che nell'anima univa, armonicamente congiunte, la tenerezza e il dolore, e, onde anche al Papa, il dolce Cristo in terra, scriveva, occorrendo, *siatemi uomo virile e non timoroso*, e, al re di Francia, *io voglio, sentendo di esprimere nell'autorità della parola la voce di Colui che è sopra tutti: questa popolana di Siena non meno ardente della contessa di Canossa, ch'era stata al settimo Gregorio, d'ausilio potente, com'ella lo fu all'undecimo, in altro più difficile cimento di quotidiana battaglia, ma più pura e più amabile nella mansuetudine e nel dolore, e più alta nei pensieri, e, unica di tutte le sante, nella efficace eleganza del dire: questa contemplante e operante assidua, che tiene della vergine e della madre, del romito e del cittadino, della monaca e del sacerdote, del serafino e dell'arcangelo, arcangelo armato di luce a bellezza e difesa: questa innamorata di Gesù crocifisso, che nel suo andare a ogni orma ti fa sentire la croce picchiata sulle tenere spalle e il fremito della primavera, che commuove i fiori e le foglie, che fanno intorno alla croce fragrantare ghirlande: questa grande santa, sublimata nella contemplazione e nell'opera, filosofante nella cella, angioletta nel mondo, esempio di magnanimi ardentissimi, d'indignazione pietosa, d'animoso dolore, di moti nella spontaneità meditati, tranquilli nell'impeto; che mirata da lontano d'appare come una piccola stella lucente di timida luce, e vista da vicina è un sole; che fu tutta un poema, un cantore più vero e squisito, più comprensivo e penetrante, più artista e filosofo di Nicolò Tommaseo. Niuno, io penso, meglio di lui seppe intuire, né meglio esporre, lo spirito, il cuore, la parola della vergine senese, vivente gagliardi nell'apoteosi della storia.*

E però parvemi giusto e doveroso di raccomandare ai vecchi devoti di Santa Caterina, ora rinfervorati dal magnifico gesto di Pio XII, e ai nuovi non meno solleciti del suo onore, la breve e compiuta opera del grande dalmata, in attesa d'una prossima e ben meritata ristampa, per la soddisfazione che recherà loro e al loro orgoglio di cattolici e d'italiani!

Italo Rosa

Una corona del Governo albanese sulla tomba di Costanzo Ciano

ROMA, 3 sera. Il Segretario del Partito Fascista albanese Mborja si è recato a Livorno per deporre, a nome del Governo e del partito fascista albanese, una corona sulla tomba di Costanzo Ciano.



L'ultima fotografia dei Sovrani

L'intervento del Re Imperatore al Palio di Siena

SIENA, 3 sera. Il Palio si è svolto ieri alla augusta presenza di S. M. il Re Imperatore, di S. M. la Regina Giovanna e dell'ex Re Ferdinando di Bulgaria, giunti in treni speciali da S. Rossore. Erano presenti anche l'Ambasciatore di Germania, molte personalità italiane e straniere, una folla di oltre 50.000 persone. Il tradizionale corteo storico si è svolto tra l'ammirato interesse degli spettatori, e quindi ha avuto inizio la corsa.

Il Principe di Piemonte a Urbino

VENEZIA, 3 sera. S. A. R. il Principe di Piemonte è partito, questa mattina, per Urbino.

I Duchi di Kent ripartiti per Londra

FIRENZE, 3 sera. Ieri mattina alle 10,55 i Duchi di Kent sono partiti in aeroplano per Londra, salutati all'aeroporto da S. A. R. il Duca di Aosta, dal Duca di Orleans, dal Console inglese e dalla principessa Federica di Grecia. In serata sono partiti anche l'ex Re Ferdinando di Bulgaria, diretto in Germania, ed il principe Giorgio di Grecia diretto a Parigi.

Il Duce assiste nell'Urbe a una manifestazione dei Vigili del Fuoco

L'alto elogio per le esercitazioni ginniche - La consegna delle ricompense al valore

ROMA, 3 sera. Alla presenza del Duce, i Vigili del fuoco hanno compiuto nel pomeriggio di ieri, in Piazza di Siena, alcune manovre che hanno dimostrato pienamente il loro grado di addestramento. Alla manifestazione ha assistito una folla enorme, che ha preso posto sul verde emiciclo, fronteggiante la Casina dell'orologio.

Sull'arena erano state costruite le sagome di una raffineria di liquidi infiammabili, di un edificio pubblico e di un quartiere cittadino. Questo scenario edificato faceva da sfondo allo schieramento dei quattro Battaglioni di Vigili e del Battaglione del corso premitari, partecipanti alla interessante rassegna. Tutte le rappresentanze provinciali dei Vigili del fuoco, insieme con quelle dell'Albania, della Libia e dell'Egeo, erano presenti alla manifestazione. Nel centro delle formazioni armate, spiccavano i 94 labari dei singoli Corpi provinciali.

Il Duce è giunto in Piazza di Siena, annunciato dagli squilli regolamentari e accolto da una ardente acclamazione da parte della folla. Discese dall'automobile, alla altezza della Chiesa di Raffaello, il Duce è stato ricevuto dal Sottosegretario agli Interni, dal Sottosegretario all'Africa Italiana e dal Vice Segretario del P. N. F., dal Capo Gabinetto al Ministero Culturale Popolare e da numerosi ufficiali generali. Percorso il breve tratto che lo separava dal podio d'onore, tra il vivo entusiasmo del popolo, il Duce è apparso alle rappresentanze schierate nell'arena ed alla folla. Mentre i vigili presentavano le armi, una nuova acclamazione si è levata dalla piazza.

La benedizione dei Labari. Subito si è avanzato Padre Salzan, Vice Ispettore generale dei Cappellani della M. V. S. N., che ha benedetto i Labari neri delle fiamme purpuree della dominante sott'oscurato agli Interni e lo consegna all'Alfere; poi consegna al Comandante del Corpo una statuetta in bronzo di Santa Barbara. Il Direttore Generale dei servizi antincendi presso il Ministero dell'Interno, del quale i vari Corpi Provinciali dei Vigili dipendono, ad un cenno del Duce legge le motivazioni delle ricompense al valore. I decorati si approssimano uno ad uno al Duce, che fissa sul petto dei valorosi la fucina ricompensa, mentre la folla sottolinea con calorosi applausi.

Sono stati decorati di medaglia d'argento al valore civile gli ufficiali dei Vigili del fuoco Arditi ing. Giuseppe e Feliani ing. Agostino, il capo-squadra Renuzio Petroselle e il vigile Falcone Vincenzo; di medaglia di bronzo con lode al valore civile il Comandante dei Vigili del fuoco Ferri Serafino ed i Vigili Barbato Luigi e Perna Genaro; di medaglia di bronzo al valore civile il brigadiere Novelli Francesco, il capo-squadra Filiberti Pietro, i Vigili Bonaccorsi Salvatore, Cazzoli Carmine e De Felice Novantino, il vice brigadiere De Nicola Giuseppe ed il vigile Martino Carlo; di attestato di pubblica benemerita il capo-squadra Colombara Vincenzo. Alla consegna delle ricompense al valore segue il canto corale dell'Inno « Giovinetta », dell'Inno del Fuoco e dell'Inno dei Vigili del fuoco.

Sfilata di automezzi. I Reparti armati sgombrano quindi l'arena e subito dopo, annunciata da un fragoroso rombo di motori, sfilava una imponente colonna di motociclisti e di numerosi moderni e perfetti automezzi. Le scale giganterche, i tubi metallici, le sagome degli autocarri creano nel campo belle architetture, mentre la banda dei Vigili accompagna la sfilata con il suono di una marcia vivacissima. Quando l'ultimo automezzo è ritornato, oltre la verde cortina dei pini, irrompono nell'arena a passo di corsa i primi gruppi di Vigili, designati per gli esercizi ginnici. Quando le colonne si distendono, le scale aprono sul verde tappeto del campo una visione caratteristica. Sulle scale i Vigili compiono, come sugli attrezzi, esercizi ginnastici in perfetta sincronia di movimenti. Gli esercizi, interrotti di quando in quando dallo scroscio della saldatrice, delle scale stesse, si svolgono seguendo temi interessantissimi, e si concludono con una aerea figurazione di ponti sollevati sulla massa, sui quali gli atleti effettuano acrobazie. Una entusiastica acclamazione, della quale il Duce dà il primo cenno, corona le esercitazioni veramente mirabili. Prove di salita e di discesa sulle scale precedono un nuovo originalissimo saggio: quello compiuto dai ginnasti con gli appoggi.

A movimenti di flessione segue un arduo spettacolare esercizio per cui gradatamente e simultaneamente in varie formazioni e in molteplici aspetti gli atleti si abbattono al suolo di schianto. L'applauso risuona ancora fragoroso. Quindi compiono la loro prova i giovani del corso premitare, Giovanni Fascisti che il Comandante Generale della GI ha avviato verso la fortificante scuola dei Vigili del fuoco. Applicata in un baleno la maschera antigas, i Premitari si prodigano in opere di soccorso che il pubblico segue con viva attenzione. Poi ancora un Battaglione di Vigili si esibisce sui cavalletti.

Le prove di salvataggio. Seguono altri gruppi, muniti di scale romane e di scale italiane di salvataggio. Le mura dell'edificio centrale si costellano di Vigili, lanciati nella fulminea arrampicata, mentre nel centro dell'arena altissime scale, con l'aiuto di corde, vengono lanciate verso il cielo, saliti sull'apice delle scale come suoli alberi di un fantastico vascello, i Vigili saltano alla voce. La serie stupenda della manovra centrale, a mezzo delle funi e dei tendoni, i Militi senza pausa scendono a terra ed altri si gettano sui teloni, sorretti dalle squadre di salvataggio. Quando armonicamente viene la volta dei Vigili, saliti sul tetto, lo spettacolo si fa ancor più impressionante. Prorompe di tratto in tratto l'applauso entusiastico della folla, mentre il Duce osserva compiaciuto il rapido e meraviglioso svolgersi delle manovre. Ecco ora le scale controventate. E' una nuova grandiosa albertura, che appare sul campo. Dalla sommità scroscia, infine, una salva di moschettate e le scale arionate si aggranciano quindi ai vari ordini di finestre dell'edificio centrale, e su di esse i Vigili compiono nuovi applauditissimi esercizi. Le autoscalate i brigadiere Novelli Francesco, il capo-squadra Filiberti Pietro, i Vigili Bonaccorsi Salvatore, Cazzoli Carmine e De Felice Novantino, il vice brigadiere De Nicola Giuseppe ed il vigile Martino Carlo; di attestato di pubblica benemerita il capo-squadra Colombara Vincenzo. Alla consegna delle ricompense al valore segue il canto corale dell'Inno « Giovinetta », dell'Inno del Fuoco e dell'Inno dei Vigili del fuoco.

Il monumento a Re Alberto I. GRON (Cantona di Vaud), 3. A cura della colonia belga locale, è stato inaugurato un monumento a Re Alberto I del Belgio.

LE RIVISTE « Domus ». Il numero 128 di « Domus » è in grande parte dedicato alle ville al mare. Circa 250 illustrazioni, di cui molte a colori, e tutte inedite, lo illustrano. Vi è presentata, con piante e fotografie, una recente villa costruita a Bordighera dall'architetto Gio Ponti, freschissimo esempio di moderna architettura, casa semplice e luminosa, vivamente aperta sul mare.

Rievocazioni poetiche, quadri inediti di Viviani e De Rocchi, una stampa di Bartolini, sculture di Lucarda e Mascherini, tutte d'argomento marino, accompagnano la presentazione di quelle architetture, dando un'idea originale al fascicolo. Un articolo di Piero Gedda Conti, sulla Letteratura Marinara, chiude questa parte del numero. Il fascicolo è poi completato dalle consuete rubriche sulle esposizioni, il cinema, i concerti, i teatri per la casa e per il giardino, rassegne delle riviste, i cani di razza, libri, idee per l'arredamento della casa, ecc. Si noti inoltre un importante articolo di Giuseppe Fiocco su Leonardo splendentissimo illustrato con fotografie inedite, due tratteggi polemiche di argomenti di attualità, una dell'architetto Rava sull'attrezzatura coloniale e dell'architetto Ponti sull'attrezzatura alberghiera ed altri articoli di Silvanuzzi, Albrighi, Ravegnani, Podestà, Fallacchini e altri scrittori italiani.

« Rivista Medica del Clero ». Nel N. 5 della « Rivista Medica del Clero » diretta da Ettore Toffoletto (Bologna, via Parigi 16 H. 1), troviamo una lettera di P. Agostino Gemelli. Renato Bettica traccia un profilo incisivo del Rettore della Università Cattolica e una sintesi della sua opera di scienziato e di meraviglioso suscitatore e animatore. Ladislav Munster, sul tema che la rivista va illustrando « Nelle medicine c'è l'errore », tratta del Distacco dal cervello — Leone Gessi, in argomento della « Disarmonia di vita », esamina ancora la condizione odierna di vita. — Si nasce tubercolosi? No. Non si nasce tubercolosi, si diviene — Questa ed altre illustrazioni dei mali sociali contenute in questa rivista, insieme con la « Rivista missionaria, Pagine pratiche, Echi, consensi e dissensi, pubblicazioni varie, libri, ecc., nonché illustrazioni e una puntata di singolare interesse delle Memorie del Dottor Balzalone, simboleggiate da verosimili figure di tempi massonici e materialisti.

« Clima » monumentale. A Lignano è stata consumata la cena. Al teatr delle mense, all'albergo alla Terrazza, di collega Vincenzo Costantini, critico d'arte del Popolo d'Italia, si è reso interprete dei sentimenti dei giornalisti, ringraziando il Prefetto di Udine, il Questore, che volle gentilmente unirsi alla « carovana », il Federale, l'Autorità tutta e il generoso popolo friulano. Il Friuli che lo amò — ha concluso — perché ho visitato e vissuto durante la grande guerra, non l'ho riconosciuto. Le strade, le case e specie gli uomini mi sono sembrati totalmente trasformati. Da quei giorni ormai lontani ad oggi infatti è passata la guardiana opera trasformatrice del Fascismo. Anche le vostre opere hanno raggiunto un clima, dirò monumentale: è bene che tutta l'Italia vi venga incontro.

Ha risposto il comm. Broil, Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo di Udine organizzatore del raduno. L'impressione del collega Costantini è veramente condivisa da tutti i camerati giornalisti. Il Friuli, difatti, in questi giorni ha presentato — in una gaia cornice di squisita ospitalità e con una superba visione di belle panorami — una documentazione di vita sana, di continuo progresso, di ricchezza in potenza e in alto; una vita sana, di continuo progresso, di vibrante e maschia conferma di marcia per il più grande avvenire della Patria in tutti i settori spirituali e materiali, morali ed economici.

G. P. Fabretto



Il Principe di Piemonte visita a Venezia la Mostra del Veronese

CITTA' NUOVE IN FRIULI

Gli stabilimenti balneari di Lignano e le colture della canna "autarchica,"

Aquileja si ridesta al nuovo sole di Roma - Vele sull'Ansa e "bàtele", fra le "barène,"

Nuove spighe nelle terre riscattate dalla bonifica

UDINE, luglio. Dopo il fascino della montagna la poesia del mare. Così il Friuli, questo piccolo « compendio dell'Universo » definito dal Nievo, è stato conosciuto dai giornalisti, qui convenuti da ogni parte d'Italia, in tutti i suoi aspetti più vari e più eloquenti. Nella gioiosa mattinata di sole la carovana ha puntato verso il mare, sulle strade aperte nella pianura, in mezzo ai campi, tra file di getti e siepi, canopi, verso quei lidi da dove mosse la civiltà di Roma, qui rimasta intatta nei suoi caratteri essenziali e da dove presidiaveva dalla palma del martirio — si levò la prima voce dei banditori di Cristo a segnare per sempre la gloria di questa gente fedelissima. E ogni nome di paese e di città, ogni sasso, suscita il ricordo di eroi, di guerre, di volontà eroiche, di vittorie.

Fra lauri e rose. Da Santa Maria La Longa — dove fu espulso durante la guerra il combattente D'Annunzio — a Palmanova solenne e pensosa dentro i suoi terrapieni di velluto smeraldo che conobbero il furore degli assedi e da dove i barbari furono rigettati in fuga — città della sfida del Bonaparte, che già vide in piazza, nelle torbide giornate del 1797, i berretti frigi danzare la Caravangelo, arcangelo armato di luce a bellezza e difesa: questa innamorata di Gesù crocifisso, che nel suo andare a ogni orma ti fa sentire la croce picchiata sulle tenere spalle e il fremito della primavera, che commuove i fiori e le foglie, che fanno intorno alla croce fragrantare ghirlande: questa grande santa, sublimata nella contemplazione e nell'opera, filosofante nella cella, angioletta nel mondo, esempio di magnanimi ardentissimi, d'indignazione pietosa, d'animoso dolore, di moti nella spontaneità meditati, tranquilli nell'impeto; che mirata da lontano d'appare come una piccola stella lucente di timida luce, e vista da vicina è un sole; che fu tutta un poema, un cantore più vero e squisito, più comprensivo e penetrante, più artista e filosofo di Nicolò Tommaseo. Niuno, io penso, meglio di lui seppe intuire, né meglio esporre, lo spirito, il cuore, la parola della vergine senese, vivente gagliardi nell'apoteosi della storia.

La Base Friulana, ricca di vigneti — il cui prodotto era caro alle mense dell'imperatrice Livia — dalle campagne ubertose, prosegue e muove verso la laguna e quando sembra che il paesaggio sfumi e il languidisco svanendo in un barbaglio di luce d'acqua e di verde, improvviso si affaccia il prodigio di Aquileja.

La torre possente eretta con le pietre quadrate dell'antico teatro romano, lo stromento anello dei cipressi, la tupa di Roma sulla colonna che domina il piazzale avanti il recinto del cimitero degli Eroi, dove il vento carezza i petali delle rose e le fronde dei lauri, sono altrettanti motivi che preparano lo spirito alla commozione del colloquio con le vestigia millenarie della Patria romana e della Fede degli evangelizzatori.

Fondata sui solchi aperti dall'aratro dei legionari nel 181 a. C., divenuta il più ricco emporio dell'Italia settentrionale, concorrente della stessa Roma, centro di ricchezza, di commercio, sede di legioni, a moenibus et portu celebratissima, travolta, con la decadenza dell'Urbe, dai ripetuti, avidi, micidiali assalti dei barbari, minata dall'abbandono e avvelenata dalla malaria, Aquileja ora modesto centro agricolo riscattato, con tutta la piaga, alla fecondità della terra — eleva i triplici segni della sua gloria: il vollo della antica città romana, la documentazione splendente della sua trionfale storia religiosa, i segni della guerra conservati nelle tombe dei dieci Ignotti — sul l'arco di pietra, che si affaccia al Corso desolato, il motto del salmista: Omnes isti in generationibus gloriam adepti sunt — e nelle fosse di Ranuccio e degli altri Eroi vigiliati dall'angelo della Carità e dalla « Pietà ».

Imponenti opere di scavi hanno rimesso in luce larghi scenari di

Aquileja romana. Lungo la Via Sacra transeiti, capitoli, colonne, fanno suggestivo sfondo alle opere del millenario porto fuviale che hanno ridotto al sole la intatta banchina, gli anelli d'ormeggio, le strade, le fontane, le statue, le epigrafi, le urne buste, statue effigiate la pastorella archeologica e le epigrafi tornano vive al cuore come un grido di amore e di dolore. Nel fuso archeologico — canta l'acqua nella catinella romana dove Mussolini combattenti si dissetò in una lontana estate tornando dalle trincee del Timavo — e nella Galleria lapidaria si affacciano in un ordinato tumulto le splendidi vestigia della lontana metropoli con la ricchezza delle statue, dei fregi di palazzi e di templi, stele, cipri, urne cinerarie, terrecotte, anfore, vasi lacrimali, anquetrari, monili d'oro, armi, ambre, oggetti d'avorio, di bronzo: i resti di una vita e di un popolo.

Lo spirito già turbato da tanta affascinante e regale bellezza si raccoglie in un palpito di commozione sotto le volte nude e grandiose, fra le massicce colonne, avanti al ciborio e al trono patriarcale, nella Basilica di Popponè; l'anima si inguocchia, sotto l'impeto di un segreto tormento, avanti alla Cripta dei Martiri di Cristo, sui splendidi mosaici di Teodoro, unica e meravigliosa ricchezza invidiata da ogni altra chiesa paleocristiana.

Da Aquileja la carovana dei giornalisti punta verso la laguna, sotto l'ala del vento che giunge dalla pineta del Belvedere, ultima propaggine delle pinete adriatiche, e dalla solitudine di San Marco — dove si vuole sia approdato il grande Evangelista — in vista della basilica d'oro di Grado e del santuario di Barbaia, isolotto che emerge, come una fantasia fabbesca, dalle acque marine.

Sosta a Marano Lignanur: colazione al « Brando di pesce » e un buon calice del tipico vino locale, che ha il profumo del mare. Scenari da inquadratura cinematografica, con striscie sabbiose e crioterme di pini e di ginepri; «bàtele», lente che si spingono nella laguna, nei canali arginati delle «barène», nei falaschi, carri ai cancellatori smaltati di ginepri, pini, lontani beccaccini, fra i casoni di paglia e canne. E verso la terraferma la azzurrina lontana corona dei monti.

San Giorgio — dove è stata deposta una corona di allora davanti al monumento eretto alla memoria di Nazario Sauro — Porto Nogaro, Torre di Zuino: trincee oltre il nostro stradale, luoghi dell'eroismo dei marinai durante la guerra quando alla lotta contro il nemico occorreva aggiungere quella contro il fango e la palude ora scomparsa.

A Torre Zuino visita alla città sorta dal nulla in pochi mesi — con le sue case, viali, giardini, chiesa, teatro, cinema, dopolavoro, la modernissima scuola, ecc., ecc. — intorno al grandioso stabilimento della cellulosa — eretto con stupefacente ricchezza di mezzi dalla Snia Viscosa — e alle immense distese delle colture di canna, città dell'autarchica, poderosa e recentissima realizzazione del Regime, avviata a uno splendente sviluppo di primaria importanza nel campo del riscatto economico nazionale.

Sulla «sabbia d'oro». La giornata si conclude a Lignano: altro autentico prodigio che ricorda il lavoro dei temerari pionieri friulani del 1903 — e allora imperava la malaria e il luogo era deserto — rappresenta una trionfale affermazione delle iniziative volute dal Regime a corona delle grandiose opere di bonifica che hanno riscattato il retroterra e assicurano alla nuova splendida spiaggia

luogo di cura, soggiorno e turismo — un ridente avvisare bagnante. Da Punta Lignano a Punta Tagliamento la spiaggia — non a sproposito è stata chiamata «sabbia d'oro» — si estende per una lunghezza di circa nove chilometri, e la cura marina e solare si svolge in un ambiente di calma riposante. Sono in pieno fervore un centinaio di grandi alberghi, la grandiosa colonia marina del P.N.F. — 150 giacchi, gradissimi orsi, anche affluire i turisti stranieri, tedeschi, svizzeri, jugoslavi. Si calcola di portare le giornate di presenza da 80 mila a 150 mila. Ai negozi, mobili, ambre, oggetti d'avorio, di bronzo: i resti di una vita e di un popolo.

Tutta la rianata della zona lagunare e pre-lagunare friulana, che specialmente in questo ultimo quindicennio ha visto il ritmo rapidissimo delle gigantesche opere per i canali di scolo e di irrigazione, argini, pozzi artesiani, impianti di sollevamento, manufatti da presa, è frutto di quel gigantesco piano di bonifica (70 mila ettari solo, a carico del Consorzio della Borsari) che ingrandisce le zone da Fesole a Cortellazzo dalle foci della Livenza a Caorle, dal Tagliamento a Marano, al Montefalcone, all'Aquilejese, al Lisert.

Una immensa zona agricola è stata redenta. Ora sulla terra riscattata alla vita nascono le città, gli stabilimenti balneari, i grandi centri rurali e si aprono le nuove arterie del traffico e del commercio.

«Clima» monumentale. A Lignano è stata consumata la cena. Al teatr delle mense, all'albergo alla Terrazza, di collega Vincenzo Costantini, critico d'arte del Popolo d'Italia, si è reso interprete dei sentimenti dei giornalisti, ringraziando il Prefetto di Udine, il Questore, che volle gentilmente unirsi alla « carovana », il Federale, l'Autorità tutta e il generoso popolo friulano. Il Friuli che lo amò — ha concluso — perché ho visitato e vissuto durante la grande guerra, non l'ho riconosciuto. Le strade, le case e specie gli uomini mi sono sembrati totalmente trasformati. Da quei giorni ormai lontani ad oggi infatti è passata la guardiana opera trasformatrice del Fascismo. Anche le vostre opere hanno raggiunto un clima, dirò monumentale: è bene che tutta l'Italia vi venga incontro.

Ha risposto il comm. Broil, Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo di Udine organizzatore del raduno. L'impressione del collega Costantini è veramente condivisa da tutti i camerati giornalisti. Il Friuli, difatti, in questi giorni ha presentato — in una gaia cornice di squisita ospitalità e con una superba visione di belle panorami — una documentazione di vita sana, di continuo progresso, di ricchezza in potenza e in alto; una vita sana, di continuo progresso, di vibrante e maschia conferma di marcia per il più grande avvenire della Patria in tutti i settori spirituali e materiali, morali ed economici.

G. P. Fabretto

La radio di oggi

- 11.30: Orchestra Grieco.
- 12.30: Musica operistica.
- 13.30: Orchestra Moderna.
- 16.38: Letture per gli allievi marconisti.
- 16.40: La camera dei Ballia e delle Piccole Italiane.
- 17.15 (Bar): Musica varia.
- 17.15 (Bar): Bologna - Bolzano.
- ROMA I - BARI I - MILANO III - TORINO III - NAPOLI II - MILANO II - ANCONA
- 19.35: Dischi.
- 21: Orchestra Moderna.
- 22: Concerto del Quartetto Italiano.
- 22.40: Conversazione di Ernesto Daquan.
- no: «Due incontri con il Duce d'Aosta».
- MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA - FIRENZE II - ROMA II - ANCONA
- 19.35: Dischi.
- 20.30: Orchestra d'archi.
- 21: Trasmissione dalle Terme di Caracalla in Roma; Serata inaugurale con la «Forza del destino» di Verdi, melodramma in 4 atti.
- FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta)
- 19: Dischi di musica da camera.
- 19.30: Dischi di canzoni moderne.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

S. E. l'Arcivescovo al rev. Don P. Baldassi

Il Rev. D. Pietro Baldassi testè, lasciato l'incarico di Segretario di S. E. l'Arcivescovo, è stato nominato Delegato arciv. nella Parrocchia del "Cristo".

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI) and Value (0, 8, 4).

Stato Civile

1 luglio 1939. Nati: Clocchiatti Lida di Eugenio; Tassotto Vittorio di Florindo; Potocco Olga di Luigi; Potocco Carlo di Luigi.

Il Presule ai Cappuccini

Domenica mattina, S. E. l'Arcivescovo ha celebrato nella Chiesa dei Padri Cappuccini, l'anniversario del centenario della Unione dell'Apostolato della Preghiera.

Itinerario del Pastore

Domenica mercoledì: consacrerà i tre altari della Chiesa di S. Silvestro d'Antro.

La Parrocchia del Cristo ha il nuovo Pastore

Il rev. don Pietro Baldassi, già Segretario di S. E. l'Arcivescovo, è stato nominato Pastore della Parrocchia del Cristo.

All' Ospedale

Scarpa Dino di Angelo, di anni 6, è stato morso da un cane alla faccia. Ne avrà per diversi giorni.

Ferito in lite

Costantini Domenico di anni 50, nativo a Remanzacco, residente a Udine, è stato ferito alla faccia.

Vice Brigadiere di P. S. investito da un'auto

Domenica, verso le 17, il Vice Brigadiere di P. S. Virgilio Primadè, mentre attraversava piazza Umberto I,

Prezzo del lardo

Da oggi il prezzo del lardo al minuto è come segue: spezzatura alta lire 10 al Kg.; spezzatura bassa lire 9,50 al Kg.; strutto a L. 9,50 al Kg.

Sport

Gara ciclistica. Domenica è stato corso il secondo circuito di Remano per le categorie giovani fasciste e allievi.

DALLA PROVINCIA

BASILIANO

Legionari festeggiati. Sono stati festeggiati i Legionari. Alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale, gremita di camice nere e di popolazione, è stato officiato un solenne Te Deum.

ANTRO

Consacrazione di quattro altari. Nei giorni 4 e 5 luglio sarà qui S. E. Mons. Arcivescovo, per la consacrazione di 4 altari.

VENZONE

Grave caduta. Speranza Antonino di anni 32 è caduto dalla bicicletta e si è prodotto la frattura della spalla sinistra. Guarirà in 40 giorni.

VARNO

Giornata della Riconoscenza. La notizia che Mons. Tribos ritornava per breve tempo fra noi, ha riempito di gioia e di esultanza questo popolo che lo ebbe pastore buono e zelante per 18 anni.

menica un carattere tutto particolare: fu tutto il giorno fra noi il comming. Amilcare Robbiani di Cremona, proprietario della Filanda, munificente donatore dell'Asilo.

Buone iniziative

Il Commissario Prefettizio va svolgendo un'opera lodevolissima per il decoro e l'igiene del paese e riscuote l'approvazione generale. Furono fatti cessare gli schiamazzi notturni e vietato di imbrattare i muri con scritte, diciture, spieci da parte dei corsicelli: i resti hanno avuto la non gradita sorpresa di imbarbersi nella manna ed ora si è iniziata la ripulazione ed il tinteggiare delle abitazioni che daranno un aspetto gaio e nuovo al nostro paese.

CODROIPO

I legionari di Spagna festeggiati. Giovedì scorso Codroipo ha festeggiato il ritorno in Patria dei prodigiosi reduci vittoriosi dalla Spagna.

Alle ore 9 i numerosi Reduci, accompagnati dalle Autorità e dagli onnipresenti e rispettivi famari, si sono recati al Monumento ai Caduti dove hanno depono una corona. Il corteo quindi ha proseguito per la Chiesa Arcipretale per assistere alla S. Messa. Al Vangelo tenne un appropriato discorso don G. Murero.

TARCIETA

S. E. l'Arcivescovo a S. Giovanni d'Antro. Oggi S. E. l'Arcivescovo consacrerà gli altari della Chiesa di S. Giovanni d'Antro.

OSOPPO

Il nuovo organo benedetto dall'Arcivescovo. Domenica mattina Osoppo era in festa per la ricorrenza di S. Colombano, patrono della città.

PERCOTO

Beneficenza benedetta. La munificenza Marchesa Moris De Rota, seguendo le costumanze dei suoi paesi d'origine, espresse il desiderio che venga benedetto e distribuito il pane da essa acquistato.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro

Una densa giornata del Dopolavoro Comunale. L'invito rivolto dal Dopolavoro Comunale per riprendere la bella tradizione delle gite estive con una escursione verso la chiostra solenne delle montagne dolomitiche, ha incontrato l'entusiasmo concreto di una folla schiera di pubblico.

Si ferma subito un corteo per l'omaggio al monumento ai Caduti. Una grande corona di alloro con la scritta "Il Dopolavoro di Portogruaro ai Caduti di Calzato" viene deposta ai piedi della artistica mole esaltante del glorioso sacrificio dei combattenti.

La Medaglia d'oro

Ha avuto luogo, in forma solenne, nella sala maggiore del palazzo Comunale, la consegna della medaglia d'oro di benemerita di 1.ª classe, decretata, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, dalla Maestà del Re Imperatore, alla maestra Elena Artico per i suoi quarant'anni di ininterrotto insegnamento.

La Maestra benemerita

Ha avuto luogo, in forma solenne, nella sala maggiore del palazzo Comunale, la consegna della medaglia d'oro di benemerita di 1.ª classe, decretata, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, dalla Maestà del Re Imperatore, alla maestra Elena Artico per i suoi quarant'anni di ininterrotto insegnamento.

La Maestra benemerita

Ha avuto luogo, in forma solenne, nella sala maggiore del palazzo Comunale, la consegna della medaglia d'oro di benemerita di 1.ª classe, decretata, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, dalla Maestà del Re Imperatore, alla maestra Elena Artico per i suoi quarant'anni di ininterrotto insegnamento.

La Maestra benemerita

Ha avuto luogo, in forma solenne, nella sala maggiore del palazzo Comunale, la consegna della medaglia d'oro di benemerita di 1.ª classe, decretata, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, dalla Maestà del Re Imperatore, alla maestra Elena Artico per i suoi quarant'anni di ininterrotto insegnamento.

La Maestra benemerita

Ha avuto luogo, in forma solenne, nella sala maggiore del palazzo Comunale, la consegna della medaglia d'oro di benemerita di 1.ª classe, decretata, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, dalla Maestà del Re Imperatore, alla maestra Elena Artico per i suoi quarant'anni di ininterrotto insegnamento.

La Maestra benemerita

Ha avuto luogo, in forma solenne, nella sala maggiore del palazzo Comunale, la consegna della medaglia d'oro di benemerita di 1.ª classe, decretata, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, dalla Maestà del Re Imperatore, alla maestra Elena Artico per i suoi quarant'anni di ininterrotto insegnamento.

La Maestra benemerita

Ha avuto luogo, in forma solenne, nella sala maggiore del palazzo Comunale, la consegna della medaglia d'oro di benemerita di 1.ª classe, decretata, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, dalla Maestà del Re Imperatore, alla maestra Elena Artico per i suoi quarant'anni di ininterrotto insegnamento.

torità e dal popolo con espressioni di omaggio, devozione ed affetto vivissimo. Alle 14,30 il popol. D. Dante ha fatto il collaudo dell'organo eseguendo musica di Schubert, Debussy, Bassi, Bottazzo, Dubois, Boccherini, Grieg, Schuman, Bach. Presenziavano le Autorità ed una moltitudine, fra cui molti venuti da vicini e lontani luoghi. Il collaudo dell'organo è stato del tutto soddisfacente. A sera, la funzione vespertina cui non seguiva la processione a causa del maltempo.

Dalle Sponde del Torre

MANZANO

Le giornate catechistiche della Forania di Rosazzo. Le giornate catechistiche del Clero della Forania di Rosazzo ebbero luogo in Manzano il 26-27 giugno.

MANZANO

Le giornate catechistiche del Clero della Forania di Rosazzo ebbero luogo in Manzano il 26-27 giugno.

MANZANO

Le giornate catechistiche del Clero della Forania di Rosazzo ebbero luogo in Manzano il 26-27 giugno.

MANZANO

Le giornate catechistiche del Clero della Forania di Rosazzo ebbero luogo in Manzano il 26-27 giugno.

MANZANO

Le giornate catechistiche del Clero della Forania di Rosazzo ebbero luogo in Manzano il 26-27 giugno.

MANZANO

Le giornate catechistiche del Clero della Forania di Rosazzo ebbero luogo in Manzano il 26-27 giugno.

MANZANO

Le giornate catechistiche del Clero della Forania di Rosazzo ebbero luogo in Manzano il 26-27 giugno.

MANZANO

Le giornate catechistiche del Clero della Forania di Rosazzo ebbero luogo in Manzano il 26-27 giugno.

MANZANO

Le giornate catechistiche del Clero della Forania di Rosazzo ebbero luogo in Manzano il 26-27 giugno.

MANZANO

Le giornate catechistiche del Clero della Forania di Rosazzo ebbero luogo in Manzano il 26-27 giugno.

MANZANO

Le giornate catechistiche del Clero della Forania di Rosazzo ebbero luogo in Manzano il 26-27 giugno.

MANZANO

Le giornate catechistiche del Clero della Forania di Rosazzo ebbero luogo in Manzano il 26-27 giugno.

MANZANO

Le giornate catechistiche del Clero della Forania di Rosazzo ebbero luogo in Manzano il 26-27 giugno.

MANZANO

Le giornate catechistiche del Clero della Forania di Rosazzo ebbero luogo in Manzano il 26-27 giugno.

MANZANO

Le giornate catechistiche del Clero della Forania di Rosazzo ebbero luogo in Manzano il 26-27 giugno.

MANZANO

Le giornate catechistiche del Clero della Forania di Rosazzo ebbero luogo in Manzano il 26-27 giugno.

MANZANO

Le giornate catechistiche del Clero della Forania di Rosazzo ebbero luogo in Manzano il 26-27 giugno.

MANZANO

Le giornate catechistiche del Clero della Forania di Rosazzo ebbero luogo in Manzano il 26-27 giugno.

MANZANO

Le giornate catechistiche del Clero della Forania di Rosazzo ebbero luogo in Manzano il 26-27 giugno.

MANZANO

Le giornate catechistiche del Clero della Forania di Rosazzo ebbero luogo in Manzano il 26-27 giugno.

PORDENONE

La Carovana Nazionale delle Famiglie Cadute in guerra visita la Casa del Mutilato e rende omaggio ai Caduti

I circa quattrocento partecipanti al pellegrinaggio nazionale ai Campi di battaglia ed alle tombe dei Caduti, promosso dall'Associazione Nazionale Famiglie Cadute in guerra, hanno sostato domenica mattina, poco dopo le ore 8, nella nostra città.

La Carovana Nazionale delle Famiglie Cadute in guerra visita la Casa del Mutilato e rende omaggio ai Caduti

I circa quattrocento partecipanti al pellegrinaggio nazionale ai Campi di battaglia ed alle tombe dei Caduti, promosso dall'Associazione Nazionale Famiglie Cadute in guerra, hanno sostato domenica mattina, poco dopo le ore 8, nella nostra città.

La Carovana Nazionale delle Famiglie Cadute in guerra visita la Casa del Mutilato e rende omaggio ai Caduti

I circa quattrocento partecipanti al pellegrinaggio nazionale ai Campi di battaglia ed alle tombe dei Caduti, promosso dall'Associazione Nazionale Famiglie Cadute in guerra, hanno sostato domenica mattina, poco dopo le ore 8, nella nostra città.

La Carovana Nazionale delle Famiglie Cadute in guerra visita la Casa del Mutilato e rende omaggio ai Caduti

I circa quattrocento partecipanti al pellegrinaggio nazionale ai Campi di battaglia ed alle tombe dei Caduti, promosso dall'Associazione Nazionale Famiglie Cadute in guerra, hanno sostato domenica mattina, poco dopo le ore 8, nella nostra città.

La Carovana Nazionale delle Famiglie Cadute in guerra visita la Casa del Mutilato e rende omaggio ai Caduti

I circa quattrocento partecipanti al pellegrinaggio nazionale ai Campi di battaglia ed alle tombe dei Caduti, promosso dall'Associazione Nazionale Famiglie Cadute in guerra, hanno sostato domenica mattina, poco dopo le ore 8, nella nostra città.

La Carovana Nazionale delle Famiglie Cadute in guerra visita la Casa del Mutilato e rende omaggio ai Caduti

I circa quattrocento partecipanti al pellegrinaggio nazionale ai Campi di battaglia ed alle tombe dei Caduti, promosso dall'Associazione Nazionale Famiglie Cadute in guerra, hanno sostato domenica mattina, poco dopo le ore 8, nella nostra città.

La Carovana Nazionale delle Famiglie Cadute in guerra visita la Casa del Mutilato e rende omaggio ai Caduti

I circa quattrocento partecipanti al pellegrinaggio nazionale ai Campi di battaglia ed alle tombe dei Caduti, promosso dall'Associazione Nazionale Famiglie Cadute in guerra, hanno sostato domenica mattina, poco dopo le ore 8, nella nostra città.

La Carovana Nazionale delle Famiglie Cadute in guerra visita la Casa del Mutilato e rende omaggio ai Caduti

I circa quattrocento partecipanti al pellegrinaggio nazionale ai Campi di battaglia ed alle tombe dei Caduti, promosso dall'Associazione Nazionale Famiglie Cadute in guerra, hanno sostato domenica mattina, poco dopo le ore 8, nella nostra città.

La Carovana Nazionale delle Famiglie Cadute in guerra visita la Casa del Mutilato e rende omaggio ai Caduti

I circa quattrocento partecipanti al pellegrinaggio nazionale ai Campi di battaglia ed alle tombe dei Caduti, promosso dall'Associazione Nazionale Famiglie Cadute in guerra, hanno sostato domenica mattina, poco dopo le ore 8, nella nostra città.

La Carovana Nazionale delle Famiglie Cadute in guerra visita la Casa del Mutilato e rende omaggio ai Caduti

I circa quattrocento partecipanti al pellegrinaggio nazionale ai Campi di battaglia ed alle tombe dei Caduti, promosso dall'Associazione Nazionale Famiglie Cadute in guerra, hanno sostato domenica mattina, poco dopo le ore 8, nella nostra città.

La Carovana Nazionale delle Famiglie Cadute in guerra visita la Casa del Mutilato e rende omaggio ai Caduti

I circa quattrocento partecipanti al pellegrinaggio nazionale ai Campi di battaglia ed alle tombe dei Caduti, promosso dall'Associazione Nazionale Famiglie Cadute in guerra, hanno sostato domenica mattina, poco dopo le ore 8, nella nostra città.

La Carovana Nazionale delle Famiglie Cadute in guerra visita la Casa del Mutilato e rende omaggio ai Caduti

I circa quattrocento partecipanti al pellegrinaggio nazionale ai Campi di battaglia ed alle tombe dei Caduti, promosso dall'Associazione Nazionale Famiglie Cadute in guerra, hanno sostato domenica mattina, poco dopo le ore 8, nella nostra città.

La Carovana Nazionale delle Famiglie Cadute in guerra visita la Casa del Mutilato e rende omaggio ai Caduti

I circa quattrocento partecipanti al pellegrinaggio nazionale ai Campi di battaglia ed alle tombe dei Caduti, promosso dall'Associazione Nazionale Famiglie Cadute in guerra, hanno sostato domenica mattina, poco dopo le ore 8, nella nostra città.

La Carovana Nazionale delle Famiglie Cadute in guerra visita la Casa del Mutilato e rende omaggio ai Caduti

I circa quattrocento partecipanti al pellegrinaggio nazionale ai Campi di battaglia ed alle tombe dei Caduti, promosso dall'Associazione Nazionale Famiglie Cadute in guerra, hanno sostato domenica mattina, poco dopo le ore 8, nella nostra città.

La Carovana Nazionale delle Famiglie Cadute in guerra visita la Casa del Mutilato e rende omaggio ai Caduti

Principe Arcivescovo mercoledì 12 luglio 1939, nella Basilica già patriarcale di S. M. Assunta in Aquileia in occasione della Festa del Ss. Ermmagora e Fortunato, subito dopo la Messa pontificale (circa alle ore 11,30).

Il Cancelliere Arcivescovile ha negato che è aperto per la seconda volta il concorso alla parrocchia di Chilpanovana, di libera collocazione, vacante per la promozione di don Giovanni Semic a Decano Parroco di Canale d'Isone.

Le istanze munite dei documenti d'uso si dovranno rimettere a S. A. Rev.ma Mgr. Principe Arcivescovo entro le ore 12 del giorno di sabato 8 luglio 1939.

I concorrenti provvisti di titolo sessennale d'esame si presenteranno all'esame speciale nella mattinata di giovedì 13 luglio al Seminario Maggiore. L'esame verte sempre sulle materie proposte ai sacerdoti novizi per l'anno in corso.

Drammatico salvataggio di un aviatore svedese

STOCCOLMA. 3 sera. Un aereo militare svedese è precipitato da 2000 metri d'altezza. Il pilota, servendosi del paracadute, è caduto in mare nei pressi del porto di Karlskrona. Dopo essere rimasto per molte ore in acqua egli è stato salvato da una imbarcazione che era stata inviata alla sua ricerca.

CRONACA DI BOLOGNA

La Commissione per la Cattedra in radiologia

Con recenti provvedimenti il Ministero dell'Educazione Nazionale ha nominato la seguente Commissione giudicatrice del concorso, bandito con D. M. 28 febbraio 1939, alla cattedra di radiologia nella R. Università di Bologna: prof. Balli Ruggero della R. U. di Modena; prof. Bertolotti Mario della R. U. di Napoli; prof. Brancati Raffaele della R. U. di Parma; sen. prof. Dusi della R. U. di Roma; sen. prof. Condorelli della R. U. di Catania; sen. prof. Maragliano Mario Vittorio della R. U. di Genova; sen. professor Petere Alberto della R. U. di Milano.

Il "popolari", del 9 luglio

BOLOGNA-PESARO con facilità di fermata a Rimini, Riccione e Cattolica. Agli stessi prezzi L. 15 (ragazzi L. 7,50). Agli stessi prezzi sono ammessi i viaggiatori in partenza da Imola, Faenza e Forlì.

BOLOGNA-LA SPEZIA - Classe unica L. 23 (ragazzi L. 11,50) - Altre stazioni ammesse e prezzi: Modena e Reggio Emilia L. 23 (ragazzi L. 11,50), Rovigo e Forlì L. 30 (ragazzi L. 15) - Ferrara, Faenza e Imola L. 25 (ragazzi L. 15).

BOLOGNA-LA SPEZIA - Classe unica L. 23 (ragazzi L. 11,50) - Altre stazioni ammesse e prezzi: Modena e Reggio Emilia L. 23 (ragazzi L. 11,50), Rovigo e Forlì L. 30 (ragazzi L. 15) - Ferrara, Faenza e Imola L. 25 (ragazzi L. 15).

BOLOGNA-LA SPEZIA - Classe unica L. 23 (ragazzi L. 11,50) - Altre stazioni ammesse e prezzi: Modena e Reggio Emilia L. 23 (ragazzi L. 11,50), Rovigo e Forlì L. 30 (ragazzi L. 15) - Ferrara, Faenza e Imola L. 25 (ragazzi L. 15).

BOLOGNA-LA SPEZIA - Classe unica L. 23 (ragazzi L. 11,50) - Altre stazioni ammesse e prezzi: Modena e Reggio Emilia L. 23 (ragazzi L. 11,50), Rovigo e Forlì L. 30 (ragazzi L. 15) - Ferrara, Faenza e Imola L. 25 (ragazzi L. 15).

BOLOGNA-LA SPEZIA - Classe unica L. 23 (ragazzi L. 11,50) - Altre stazioni ammesse e prezzi: Modena e Reggio Emilia L. 23 (ragazzi L. 11,50), Rovigo e Forlì L. 30 (ragazzi L. 15) - Ferrara, Faenza e Imola L. 25 (ragazzi L. 15).

BOLOGNA-LA SPEZIA - Classe unica L. 23 (ragazzi L. 11,50) - Altre stazioni ammesse e prezzi: Modena e Reggio Emilia L. 23 (ragazzi L. 11,50), Rovigo e Forlì L. 30 (ragazzi L. 15) - Ferrara, Faenza e Imola L. 25 (ragazzi L. 15).

BOLOGNA-LA SPEZIA - Classe unica L. 23 (ragazzi L. 11,50) - Altre stazioni ammesse e prezzi: Modena e Reggio Emilia L. 23 (ragazzi L. 11,50), Rovigo e Forlì L. 30 (ragazzi L. 15) - Ferrara, Faenza e Imola L. 25 (ragazzi L. 15).

BOLOGNA-LA SPEZIA - Classe unica L. 23 (ragazzi L. 11,50) - Altre stazioni ammesse e prezzi: Modena e Reggio Emilia L. 23 (ragazzi L. 11,50), Rovigo e Forlì L. 30 (ragazzi L. 15) - Ferrara, Faenza e Imola L. 25 (ragazzi L. 15).

BOLOGNA-LA SPEZIA - Classe unica L. 23 (ragazzi L. 11,50) - Altre stazioni ammesse e prezzi: Modena e Reggio Emilia L. 23 (ragazzi L. 11,50), Rovigo e Forlì L. 30 (ragazzi L. 15) - Ferrara, Faenza e Imola L. 25 (ragazzi L. 15).

BOLOGNA-LA SPEZIA - Classe unica L. 23 (ragazzi L. 11,50) - Altre stazioni ammesse e prezzi: Modena e Reggio Emilia L. 23 (ragazzi L. 11,50), Rovigo e Forlì L. 30 (ragazzi L. 15) - Ferrara, Faenza e Imola L. 25 (ragazzi L. 15).

BOLOGNA-LA SPEZIA - Classe unica L. 23 (ragazzi L. 11,50) - Altre stazioni ammesse e prezzi: Modena e Reggio Emilia L. 23 (ragazzi L. 11,50), Rovigo e Forlì L. 30 (ragazzi L. 15) - Ferrara, Faenza e Imola L. 25 (ragazzi L. 15).

BOLOGNA-LA SPEZIA - Classe unica L. 23 (ragazzi L. 11,50) - Altre stazioni ammesse e prezzi: Modena e Reggio Emilia L. 23 (ragazzi L. 11,50), Rovigo e Forlì L. 30 (ragazzi L. 15) - Ferrara, Faenza e Imola L. 25 (ragazzi L. 15).

BOLOGNA-LA SPEZIA - Classe unica L. 23 (ragazzi L. 11,50) - Altre stazioni ammesse e prezzi: Modena e Reggio Emilia L. 23 (ragazzi L. 11,50), Rovigo e Forlì L. 30 (ragazzi L. 15) - Ferrara, Faenza e Imola L. 25 (ragazzi L. 15).

BOLOGNA-LA SPEZIA - Classe unica L. 23 (ragazzi L. 11,50) - Altre stazioni ammesse e prezzi: Modena e Reggio Emilia L. 23 (ragazzi L. 11,50), Rovigo e Forlì L. 30 (ragazzi L. 15) - Ferrara, Faenza e Imola L. 25 (ragazzi L. 15).

BOLOGNA-LA SPEZIA - Classe unica L. 23 (ragazzi L. 11,50) - Altre stazioni ammesse e prezzi: Modena e Reggio Emilia L. 23 (ragazzi L. 11,50), Rovigo e Forlì L. 30 (ragazzi L. 15) - Ferrara, Faenza e Imola L. 25 (ragazzi L. 15).

BOLOGNA-LA SPEZIA - Classe unica L. 23 (ragazzi L. 11,50) - Altre stazioni ammesse e prezzi: Modena e Reggio Emilia L. 23 (ragazzi L. 11,50), Rovigo e Forlì L. 30 (ragazzi L. 15) - Ferrara, Faenza e Imola L. 25 (ragazzi L. 15).

DISPONIAMO di piante ornamentali per appartamenti e giardini. Rosai - Pianta fruttifera - Semi e bulbi di ogni genere. da GASPARINI UDINE Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Carla Cicognari. A soli 27 anni l'anima eletissima. Ne danno il doloroso annuncio la mamma adorata, CISETTA DEGNOLA ved. CICOGNARI, il fratello e le sorelle CORRADO, PAOLA, MARGHERITA, ELENA e NENNELE, gli zii, i cognati, la cognata, i nipotini amatissimi ed i parenti tutti. I funerali seguiranno domani mercoledì 5 luglio alle ore 9 partendo dall'abitazione in Viale Rubbiani N. 7 per la chiesa parrocchiale di S. Procolo. La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite. Prem. Impresa Cav. Uff. O. Goltieri - Via G. Petroni 15-20, Bologna - Telef. 23-219 e 33-153

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

LE DIPLOMAZIE non hanno riposo

L'Ambasciatore inglese a Varsavia a colloquio con Chamberlain

LONDRA, 3 sera. Il Primo Ministro ha ricevuto l'Ambasciatore britannico a Varsavia Sir Howard Kennedy, il quale alla presenza di Lord Halifax gli ha fatto un rapporto sulla situazione di Danzica. Più tardi il Primo Ministro si è recato a Buckingham Palace dove è stato ricevuto da Re Giorgio. Si apprende che l'Ambasciatore britannico a Berlino Sir Neville Henderson, ritornerà domani a Londra in aeroplano. Quantunque ufficialmente si dichiari che egli torna a Londra per farsi visitare dai suoi medici, essendo stato recentemente malato, opinione generale è che egli sia stato richiamato per riferire sulla situazione.

LONDRA, 3 sera. L'appello del Primo Ministro è stato pronunciato alla radio. Dopo aver detto che la schiatta di 10 mila uomini è donata borghesi come appoggio a vari reparti destinati alla difesa contro gli attacchi aerei, svoltasi in Hyde Park, davanti a Re ed alla Regina d'Inghilterra, è stata una novità per l'Inghilterra, Chamberlain ha dichiarato: «E' la prima volta che le forze della difesa civile vengono riconosciute come una quarta arma sullo stesso piano delle forze ausiliarie e delle tre armi combattenti. Difatti la popolazione civile nella guerra moderna, Chamberlain ha detto quindi lettura di un Messaggio di Re Giorgio il quale loda i volontari che hanno consentito a dedicare le loro serate al servizio della Nazione. Loda anche le mogli dei volontari perché rifiutano di passare la serata in compagnia dei mariti ed esprime la certezza che i volontari, comprese le donne, si sentiranno ricompensati dalla consapevolezza di aiutare e mantenere il Paese forte e sicuro».

Il Messaggio di Re loda anche i giovani che hanno risposto prontamente alla coscrizione, i riservisti e i territoriali che sono stati richiamati recentemente e conclude: «Voi sapete che tutti questi preparativi non sono destinati a provocare la guerra ma a preservare la pace. Noi ancora speriamo che le Nazioni possano imparare a vivere insieme in amicizia e in armonia. Nello stesso tempo però siamo risolti a non lasciare nulla di incompiuto per salvaguardare la sicurezza del nostro Paese e a questo fine il servizio nazionale dà un contributo che merita tutta la nostra gratitudine».

Terminata la lettura del Messaggio Reale il Primo Ministro ha detto per conto proprio: «Voglio solo aggiungere questo: noi viviamo in tempi critici e pericolosi. Noi siamo una Nazione pacifica e non desideriamo attaccare brighe con alcuno, ma nessuno deve cadere nell'errore di supporre che non siamo pronti all'aggressione rivolta contro noi stessi e contro coloro dei quali ci siamo impegnati a difendere l'indipendenza».

Intanto sono scontente e deplorate le notizie allarmistiche su Danzica. Si dice che la situazione è seguita attentamente e che si è in proposito in costante consultazione col Governo francese ma che risulta, tanto a Parigi che a Londra, che nessun avvenimento nuovo è accaduto che sia rispondente alle voci circolate all'estero. I giornali domenicali hanno però continuato la loro campagna contro la Germania. Il Sunday Times scrive: «Finiamo che la Polonia considererà Danzica di interesse vitale, le garanzie britanniche e francesi saranno assolute ed automatiche. Se il Senato di Danzica dichiarasse la sua adesione al Reich, ciò costituirebbe una violazione dello Statuto della Città libera ed un atto di aggressione verso la Polonia. Qualsiasi tentativo di annessione porterebbe alla guerra immediata».

Anche il Sunday Express, che esprime il dubbio se Danzica sia veramente di importanza vitale per la Polonia e si chiede se la garanzia data dalla Gran Bretagna alla Polonia comprenda anche la Città Libera, conclude drammaticamente dicendo che «il popolo britannico è pronto a combattere contro chiunque, dovunque e in qualsiasi momento e per qualsiasi ragione».

Altri timori e moniti nella Capitale francese

PARIGI, 3 sera. Un discorso politico ha pronunciato ieri il Presidente della Repubblica. Il signor Lebrun insieme ai Ministri Sarraut, Queuille, Pomaret e Zay ha visitato Beziers, Montpellier e le regioni vicine della Linguadocca. A Montpellier, parlando alla fine di un banchetto, in onore suo,

ha dichiarato fra l'altro che è in corso un duello per la salvezza o la distruzione della civiltà ed ha aggiunto che la Francia ha preso il suo partito per propugnare ad oltranza il rispetto del diritto e degli accordi internazionali contro ogni politica di forza e di violazione dei confini e per l'indipendenza dei deboli. Si crede generalmente che il signor Lebrun abbia voluto alludere a Danzica.

Il Presidente della Repubblica ha poi aggiunto che la Francia vuole risolversi pacificamente e amichevolmente i conflitti d'interessi tra i popoli, ma che «pur essendo consapevole che la pace è preferibile alla guerra è pronta ad affrontarla i sacrifici necessari sia per la propria difesa, sia per adempiere agli obblighi che ha assunti verso quelle Nazioni che parlano, ai pari di lei, il linguaggio della ragione».

Premesso questo, il signor Lebrun ha concluso esprimendo la speranza che in caso di guerra la Francia potrebbe contare sull'appoggio della maggior parte dei popoli per il trionfo della libertà, della giustizia e del diritto. La stampa francese persiste nell'allarmismo e dà un particolare significato al colloquio del Presidente del Consiglio Daladier col Capo di S. M., generale Gamelin, che tutti i giornali annunciano in grassetto, ed al colloquio fra il Ministro degli Affari Esteri, Bonnet, e l'Ambasciatore francese a Londra, sig. Corbin. Quest'ultimo data la gravità della situazione, avrebbe traversato la Manica per conferire personalmente col suo Ministro. Anche il breve discorso pronunciato da Chamberlain, viene messo in rilievo. Il generale Weygand, ha dichiarato che l'Esercito francese attuale è più forte di quanto non lo sia stato mai durante tutta la sua storia. Non mancano però le voci di allarmismo ed il nervosismo. L'ex Ministro Frossard pubblica su La Justice un articolo nel quale ammonisce i fautori del panico, sottolineando il ridicolo allarmismo di quanti vanno dichiarando ogni giorno che il Fuehrer sia per entrare in Danzica, che la guerra è per domani, che la mobilitazione generale è segretamente decisa e via dicendo.

Il "Koenigsberg" sarà a Danzica il 25 agosto

VARSAVIA, 3 sera. Il Governo tedesco ha ufficialmente informato il Governo di Varsavia che l'incrociatore «Koenigsberg» intende visitare Danzica dal 25 al 28 Agosto. La comunicazione del Governo tedesco, fatta in conformità dello Statuto della Città libera, che contempla il diritto polacco di occuparsi degli Affari Esteri di Danzica, è stata portata a conoscenza, da parte polacca del Senato della Città libera che, secondo la procedura, dovrà dare il suo consenso. (Stefani).

La Diocesi di Danzica

Un'organizzazione ecclesiastica del dopo-guerra - Abbazie storiche DANZICA, luglio. I.C.S. - La Diocesi di Danzica è sorta in seguito alle modificazioni subite dalla carta europea dopo la grande guerra.

Quando il territorio della Città libera fu costituito con alcune parti dell'antica provincia della Prussia occidentale, si trovò davanti immediatamente la difficile questione dell'organizzazione ecclesiastica della città che contava più di 100.000 cattolici. Fino allora la maggior parte di essi dipendeva dal vescovo di Kulma. Altri 13 mila cattolici abitavano gli attuali decanati di Marienburg, di Neuteich, della diocesi di Ermland. Essendo passata la diocesi di Kulma, con la sede vescovile di Polpin, interamente alla Polonia, anche la giurisdizione ecclesiastica doveva subire una modificazione. D'altra parte era difficile unire la regione di Danzica alla diocesi di Ermland. Non restava che una soluzione: la creazione di una amministrazione apostolica a Danzica, il che fu fatto il 24 aprile 1922.

Come amministratore fu nominato il vescovo titolare di Canea, già vescovo di Riga, Mons. Edoardo O'Rourke, di origine irlandese. La creazione di questa amministrazione fu una tappa sulla via della organizzazione della Città Libera. Il 30 dicembre 1925 Danzica fu elevata a diocesi con vescovo alle dirette dipendenze della Santa Sede. Il 3 gennaio 1926 Mons. O'Rourke era nominato vescovo di Danzica. Quando l'anno scorso egli chiese di essere sostituito, ebbe come successore un sacerdote di nazionalità tedesca, Carlo Maria Spliet, quarantenne, discendente di una antica famiglia di Danzica. La diocesi di Danzica comprende i decanati di Danzica, Danzig-Land, Neuteich e Tiesenhof. Il vescovo non è assistito da un Capitolo come avviene abitualmente, ma da un Concistoro. La cattedrale è l'antica chiesa conventuale di Oliva, sobborgo della Città

Libera, una delle più antiche chiese del territorio e nello stesso tempo uno dei monumenti storici più significativi dell'arte tedesca dell'est. Una volta, esisteva una abbazia cistercense fondata nel 1170 e secolarizzata nel 1831. Il monastero aveva anche un interesse storico perchè in esso fu firmata, il 3 maggio 1660, la pace di Oliva, che pose fine alla guerra tra la Polonia e la Svezia. Nello stesso monastero il re Giovanni Casimiro di Polonia rinunciò alle sue pretese sul trono svedese, all'Estonia e alla sovranità sulla Prussia orientale.

Ankara ai toni forti La Turchia difenderebbe Suez "come il proprio territorio."

ISTAMBUL, 3 sera. A proposito della voce corsa in questi ultimi tempi che la Turchia, in caso di conflitto, sarebbe incaricata della difesa del Canale di Suez, lo Jentsabak scrive che se mai dovesse sorgere la necessità di difendere le annate di Suez, la Turchia lo farebbe convinta di difendere il proprio territorio. Il giornale dice poi che la dichiarazione del Ministro degli Esteri Bonnet, circa la decisione francese di non alienare alcun diritto conferito alla Francia sulla Siria, non è dovuta ad un proposito del Governo di Parigi, bensì ad una condizione espressa dalla Turchia, la Francia non dovrà mai cedere il mandato sulla Siria ad una terza Potenza, salvo che si tratti di lasciare alla Siria la piena indipendenza. (Stef).

Colloquio Daladier-Gamelin

PARIGI, 3 sera. Al suo ritorno alla capitale, il generale Gamelin è stato ricevuto da Daladier col quale ha avuto un colloquio di oltre un'ora.

Il tragico bilancio della Palestina

GERUSALEMME, 3 sera. Il Tribunale militare ha pronunciato 59 sentenze di morte in 211 processi discussi fra il 1.º gennaio e il 1.º luglio 1939. In questo periodo, gli arabi giustiziati sono stati 14.

L'Intesa balcanica è e deve restare neutrale

BELGRADO, 3 sera. L'organo ufficiale Politika, sotto il titolo «Dichiarazione franco-turca e intesa balcanica», pubblica una importante precisazione dal punto di vista anzitutto della Jugoslavia e poi della Romania e della Grecia di fronte alle clausole dell'accordo angio-turco e dell'accordo franco-turco che si riferiscono alla penisola balcanica. E' noto, scrive Politika, che queste dichiarazioni si completano e costituiscono un tutto. Si sa inoltre pure che la dichiarazione angio-turca, al punto sesto, contiene la clausola mediante la quale il nuovo trattato di garanzia comprende oltre al bacino orientale del Mediterraneo in generale, la penisola balcanica. Questa disposizione ha provocato una certa confusione sulla portata della dichiarazione angio-turca ed è perciò che è sembrato necessario agli altri Stati balcanici precisare il loro atteggiamento ed affermare che la dichiarazione angio-turca è una sistemazione bilaterale con la quale non hanno alcun legame i membri dell'Intesa Balcanica in questa loro qualità poiché la politica dell'Intesa balcanica deve essere e restare indipendente dalle influenze e dai blocchi stranieri. I Paesi balcanici nei loro sforzi su questa via non hanno lasciato passare alcuna occasione senza portare il loro punto di vista a conoscenza dei Governi interessati e farlo conoscere alla opinione pubblica balcanica e internazionale in generale.

I Duchi di Spoleto di passaggio a Trieste

TRIESTE, 3 sera. Siamano sono stati di passaggio, per la nostra città, i Duchi di Spoleto. Gli augusti Principi, che viaggiano in forma strettamente privata, scesi dalla vettura salone, sono usciti dalla Stazione e saliti su di un automobile, sono partiti subito alla volta di Pola, donde proseguiranno per Brioni.

Il terrorismo irlandese Una serie di esplosioni di bombe ad orologeria

LONDRA, 3 sera. Malgrado la spietatissima sorveglianza nella polizia, e le severissime condanne che sono state pronunciate, l'attività terroristica degli irlandesi continua.

Gigantesca meteora caduta nell'Oregon

SALEM, 3 sera. Una roboante, gigantesca, fiammeggiante meteora, è caduta nell'Oregon, provocando una forte scossa sismica a Eugene ed in altri

I negoziati anglo-nipponici

Offensiva giapponese sul Khala contro le forze mongolo-sovietiche

Manifestazioni antibritanniche in Cina

TOKIO, 3 sera. Il Console britannico di Tien Tsin, maggiore Herbert, è giunto ieri nella capitale nipponica. Si ritiene che i negoziati saranno iniziati mercoledì o giovedì.

Intanto, chiamati dal Governo giapponese, sono giunti a Tokio, dove parteciperanno alle conversazioni anglo-giapponesi, il sig. Sotomatsu Kadoh, ambasciatore aggiunto del Governo di Tokio e il sig. Kikoso Tanaka. Essi sono stati ospiti del Ministro Arita al quale hanno ampiamente riferito sulla situazione a Tien Tsin.

Il blocco della Concessione britannica a Tien Tsin continua. Il suddito britannico John Anderson, secondo notizie da fonte americana, è stato fermato al posto di blocco situato alla fine della strada dedicata a Wilson e accuratamente perquisito dai soldati nipponici di guardia. A Tokio non si ha conferma della notizia.

La Squadra navale italiana nelle acque di Tangeri

TANGERI, 3 sera. E' qui giunta da Barcellona la Squadra navale italiana al comando dell'Ammiraglio Riccardi le cui insegne sono state salutate dal R. Stazionario dalle navi da guerra spagnole e francesi ancorate nel porto e dalle batterie della costa.

La Squadra italiana è composta della R. Nave Cavour, degli Incrociatori Fiume, Zara, Pola, Gorizia, dei Cacciatorpediniere Maestrale, Grecale, Libeccio, Scirocco, Oriani, Gioberetti, Alferi, Caraduci e di una Squadriglia di Torpediniere che avevano preceduto le grosse unità.

Alle prime salve di artiglieria che rendevano gli onori alle magnifiche unità della Squadra italiana, le finestre, le terrazze, i bastioni e le banchine della città si gemmano di una folla ammirata della rapida e perfetta manovra di ancoraggio, mentre tutti gli edifici si ricoprivano di bandiere.

Nel pomeriggio avveniva lo scambio delle visite ufficiali fra il R. Ministro d'Italia e il Comando della Squadra e in serata aveva luogo un pranzo di gala nella Casa d'Italia.

Il volo di 18 aerei inglesi Inghilterra-Nuova Zelanda

LONDRA, 3 sera. Si apprende che 18 apparecchi da bombardamento del tipo «Wellington», pilotati da neo-zelandesi effettueranno prossimamente il volo Inghilterra-Nuova Zelanda.

Il combattimenti sul fronte mancese

HSING KING, 3 sera. Un comunicato dell'Esercito del Kwangtung informa che le truppe giapponesi hanno iniziato l'offensiva nel settore del fiume Khala contro le forze mongolo-sovietiche che avevano sconfitto, nel giugno scorso, in territorio mancese.

Le truppe sovietico-mongole sarebbero state accerchiate. Spinti contro il fiume Khala, i Mongoli hanno abbandonato una ventina di carri armati nelle mani dei Giapponesi.

I giapponesi hanno occupato una importante collina alta 750 metri e sono avanzati per sei chilometri a sud del fiume Khala.

Una dichiarazione di Butler alla Camera dei Comuni

LONDRA, 3 sera. Il Sottosegretario agli Esteri, Butler, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che il Governo non ha alcuna conferma ufficiale dell'incidente riportato dai giornali secondo cui un inglese di Tien Tsin sarebbe stato spogliato e schiaffeggiato dai giapponesi.

Reporto di Angelini a Bolzano a 800 lavoratori agricoli

BOLZANO, 3 sera. Sono affluiti a Bolzano da tutte le provincie 800 lavoratori agricoli e massale rurali per partecipare al rapporto tenuto dal Consiglio nazionale Angelini. Presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura. La massa dei rurali, dopo aver assistito in piazza Do-

Un documentario sulle opere pubbliche realizzate nella Venezia Tridentina

BOLZANO, 3 sera. In occasione della inaugurazione della Mostra delle Opere Pubbliche del ventennio 1918-1938, realizzati nella Venezia Tridentina, la rivista «Ateneo Augusteo», la rassegna mensile dell'Ateneo Adige, pubblica un numero straordinario che illustra con magnifiche fotografie e coloriti articoli descrittivi, l'imponente complesso delle opere condotte a termine nel dopoguerra nelle provincie di Trento e di Bolzano. La documentazione reca una prefazione di S. E. Cobolli Gigli.

Il sen. Pendie presidente della clinica di Chianciano

CHIANCIANO, 3 sera. Il sen. prof. Pendie ha assunto la presidenza della consulenza clinica e della organizzazione scientifica di Chianciano, in una riunione di circa duecento medici, venuti da ogni parte d'Italia e guidati dal Commissario del Sindacato nazionale, Sen. Prof. Raffaele Bastianelli, il prof. Pendie ha illustrato i suoi studi che sono stati compiuti nel centro di Idrologia medica creato dalla società delle R. Terme e diretto dal prof. Pendie.

Norme per il rinnovo delle licenze di caccia

ROMA, 3 sera. Risulta che, pur venendo sostanzialmente modificata dalla nuova legge, nel senso della sua durata, della sua semplice rinnovazione annuale e della sua scadenza e rinnovazione a termini fissi, la licenza di caccia dovrà quest'anno venir rinnovata con l'attuale sistema e che, pertanto, è interesse dei cacciatori non ritardare la presentazione delle loro domande al fine di non trovarsi sprovvisti di licenza al momento opportuno, cioè alla apertura della caccia. Nel raccomandare l'osservanza di quanto sopra si fa accenno sulla comprensione dei cacciatori i quali dovranno evitare, nel loro stesso interesse e con la tempestività della loro domanda, l'agglomerarsi delle pratiche al tempo della maggiore attività delle competenti Associazioni Provinciali Cacciatori, e, quindi, anche l'impossibilità da parte dei competenti uffici di dar corso alle domande stesse in tempo utile.

VARIE DALL'INTERNO

Il Podestà di Varese ha deliberato di dedicare al nome di Costanzo Ciano il nuovo importante quartiere di case popolari che sorgono a Varese per le masse lavoratrici dell'operaio centro industriale.

Si sono iniziati stamane a Milano le partite del figli del popolo per il primo turno delle elezioni montane del Comando federale della GIL.

S. E. Marinetti ha presieduto a Cremona una riunione del Direttorio Nazionale del Sindacato autori e scrittori e ha tenuto una conferenza sul tema: «La letteratura e l'aviazione».

E' stato inaugurato presso Canazei, in Val di Fiemme, il secondo campo estivo nazionale dell'O.N.D. intitolato alla memoria del legionario trentino Tullio Baroni medaglia d'oro Caduto in Spagna.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima Avventure d'Italia Stabilimento Tipografico

UN SENSO DI BENEFICA FRESCHEZZA SI RESPIRA CON L'AROMA DELLE SIGARETTE MENTOLA

MENTOLITA